

Ai nuovi abbonati l'Unità gratis per tutto dicembre

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese reclama che la crisi non sia fatta pagare alle masse lavoratrici

Si sviluppano dibattiti e polemiche sulle scelte di politica economica

Sottolineati i rischi di una politica deflazionistica - Dopo la polemica Saragat-La Malfa, il ministro Giolitti ammette le «titubanze» del governo - Natta sottolinea l'esigenza di una svolta nel campo dei trasporti

Assicurare i rifornimenti

L'ONDATA di freddo abbattuta sulla penisola ha confermato la fragilità delle strutture civili di un paese nel quale, alle prime nevi, migliaia di persone e intere zone restano isolate in condizioni drammatiche...

Tra le cose da cambiare, e con immediata urgenza, vi è il sistema di controllo pubblico sulle scorte e sugli approvvigionamenti. Si guardi all'aspetto oggi più delicato e preoccupante, che è quello della pratica sparata dal mercato del gasolio e del kerosene.

Così come non è accettabile che si determinino incomprensibili rarefazioni di altre merci di largo consumo come la pasta, il sale, lo zucchero. Condanniamo la psicosi della corsa illogica agli acquisti: ma sta alle autorità centrali e periferiche individuare e denunciare gli imboscanti, e sta alle autorità assicurare che i rifornimenti affluiscano con regolarità ai grandi e piccoli centri.

Quanto alle misure dirette a limitare il consumo della benzina, dobbiamo registrare con soddisfazione che la prima esperienza del blocco domenicale ha assai allargato lo schieramento di quanti giudicano errata la via intrapresa e ne chiedono radicali modifiche.

Per i contratti e il lavoro, contro il carovita

OGGI SCIOPERO ALLA FIAT Fermata generale a Genova

Mezzogiorno, prezzi, investimenti, agricoltura, difesa dei salari e occupazione, costituiscono gli obiettivi di fondo delle lotte che si vanno sviluppando, in modo incalzante, in varie parti del Paese.

A Torino oggi scoperano per tre ore (seguiranno astensioni articolate per altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori della FIAT e della Lancia dopo le risposte negative date dalla direzione sulla piattaforma rivendicativa.

Sempre nel Torinese un momento unificatore delle lotte in corso anche in numerose altre aziende avrà luogo mercoledì 12 con uno sciopero provinciale, di cui saranno tempestivamente comunicati tempi e modalità.

Ancora il 12 dicembre verrà bloccata,

per l'intera mattinata, tutta la provincia di Bologna al fine di sollecitare un comunicato unitario - interventi governativi che colpiscono «le cause che provocano nuove e forti spinte all'aumento dei prezzi» e che «diano concretezza alla politica delle riforme».

Stamane scendono, inoltre, in sciopero generale i lavoratori di tutte le categorie della provincia di Genova, compresi i marittimi che rivendicano una nuova politica del mare e dei porti.

Il 13, infine, dalle 9 alle 12, sciopereranno i lavoratori della provincia di Livorno, che rivendicano in particolare una politica di investimenti atti a dare impulso all'occupazione soprattutto nelle aziende Solvay e Pirelli.

A PAGINA 4

Scarseggiano gasolio e kerosene

CRESCENTI DIFFICOLTÀ PER RISCALDAMENTO E TRASPORTI

Il ministero dell'Industria predisporrebbe un intervento per «razionalizzare» la distribuzione del gasolio - Il presidente della Regione umbra denuncia due società petrolifere

La mancanza di gasolio, kerosene e olio combustibile sta creando serie difficoltà per i trasporti di merci, per il riscaldamento e per l'attività produttiva in molte zone del paese.

Il ministero dell'Industria ha preso atto della gravità della situazione ed ha preannunciato misure per «razionalizzare» la distribuzione di gasolio e di olio combustibile. La Lega delle cooperative ha chiesto un intervento di emergenza.

Il presidente della Regione umbra, compagno Conti, ha denunciato al procuratore della Repubblica di Perugia la direzione dell'API e la società Esso che hanno sospeso e ridotto notevolmente le forniture di prodotti petroliferi destinati agli utenti umbri.

A PAG. 2

Berlinguer a Berlino accolto da Honecker Comunicato congiunto dei colloqui PCI-POUP

La delegazione del PCI, guidata dal segretario generale compagno Berlinguer, è giunta oggi a Berlino per effettuare, su invito del CC della SED, una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto internazionale della capitale della RDT, la delegazione è stata accolta da Erich Honecker, Primo segretario del CC della SED, da Herman Axen, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del partito; da Wehner Lambert, membro dell'Ufficio politico della Segreteria del partito.

Nella tarda serata, il Primo segretario del CC della SED ha offerto una cena alla delegazione del PCI, nel corso della quale il compagno Honecker e il compagno Berlinguer si sono scambiati dei brindisi di saluto.

A PAGINA 6 il comunicato congiunto PCI-POUP dopo la visita di Berlinguer a Varsavia e una corrispondenza sull'ultima giornata di soggiorno in Polonia.

Forte aggravio del deficit alimentare italiano Oggi il CIP aumenterebbe il prezzo della pasta

In 9 mesi il disavanzo per le importazioni è salito di 556 miliardi - Il costo della vita aumentato dell'11% rispetto a un anno fa

I prezzi al consumo sono aumentati in ottobre più che in qualsiasi altro mese successivo alla imposizione del blocco: a questo fenomeno negativo ha contribuito particolarmente l'aumento del prezzo della benzina. L'indice generale ha segnato in ottobre un aumento dello 0,8% che diventa 1,1% se ci si riferisce ai consumi delle famiglie di operai e impiegati. Con ciò il rincaro della vita nei primi dieci mesi del 1973 è stato dell'11%, cioè molto superiore a quello che potrebbe essere considerato un normale tasso di inflazione.

In particolare l'indice dei prezzi per le famiglie degli operai e degli impiegati è aumentato, rispetto all'ottobre 1972, nelle seguenti misure settoriali: alimentazione + 11,2%; abbigliamento + 13,4%

per cento, beni e servizi vari + 10%; abitazione + 5,7%. Se si è avuto un così negativo andamento nonostante il periodo di blocco si può ben immaginare come andranno le cose se non interverrà una politica di riforme capace di incidere nelle strutture produttive e distributive e se non si applicherà subito un severo controllo, centrale e periferico, sui prezzi. Purtroppo non sembrano esservi segni rassicuranti in proposito. Secondo informazioni provenienti dalla maggioranza di governo, dovrebbe essere annunciato oggi un pesante aumento del prezzo della pasta alimentare. E' stata, infatti, convocata per stamattina la Commissione centrale prezzi (un organo istruttorio del CIP) che dovrebbe elaborare la proposta definitiva, che nel pomeriggio sarebbe ratificata dall'organismo intermi-

nisteriale, di concedere l'autorizzazione ad un aumento compreso fra le 60 e le 70 lire al chilo. La giustificazione di un provvedimento così antipopolare che colpisce un genere di primissima necessità viene indicata nella lievitazione del prezzo del grano duro. Le riserve di questa materia prima andrebbero rapidamente esaurite per cui, prima della fine dell'inverno, non rimarrebbe altra possibilità che ricorrere al mercato internazionale. Il governo sta considerando la possibilità di autorizzare con decreto l'impiego del grano tenero nella pastificazione. In una proposta che si aggirerebbe sul 30%. A parte quest'ultima misura che in ogni caso peggiorerebbe la qualità dell'alimento, la linea scelta dal governo appare come inefficace e ingiusta. Aumentare il

prezzo della pasta significa cedere senza condizioni ad una logica inflazionistica indiscriminata. Come è noto, il PCI ha proposto che venga instaurato per la pasta un prezzo politico o comunque un sistema di premi alla produzione discriminato a favore delle industrie che abbiano coltura. Ma non è certo un caso isolato. Ieri sono state rese note le cifre sull'aumento delle nostre importazioni alimentari. Nei primi nove mesi di quest'anno il deficit della bilancia alimentare è salito a 1803 miliardi, ben 556 in più rispetto allo

Le scelte di politica economica costituiscono più che mai il punto cruciale dell'attività politica. Le misure restrittive del consumo dei carburanti approvate dal governo - non senza contrasti interni - hanno sottolineato, e in alcuni casi aggravato, le difficoltà del Paese. E i rischi che la situazione scivoli verso la recessione, con conseguenze serie per quanto riguarda i livelli di occupazione della mano d'opera, sono stati rilevati anche da settori della maggioranza governativa. Il problema è oggi più che mai cruciale per il Paese: una politica economica che non faccia ricadere il peso della crisi sulle masse lavoratrici e che apra, concretamente, la possibilità di un nuovo sviluppo e di riforme già mature da tempo. E' su questo, in definitiva, che si sono manifestati dissensi più o meno grandi nel governo all'inizio di quella che era stata definita la «fase due».

Per questa settimana sono in programma altre riunioni dei tre ministri finanziari, i quali stanno lavorando sulla base degli «appunti» consegnati loro da Rumor per preparare la riunione del «vertice» quadripartito dell'11 dicembre. La famiglia, l'ex presidente della Repubblica, Saragat, e il ministro del Tesoro, La Malfa, ha contribuito a sottolineare l'esistenza di divergenze su questioni che riguardano l'indirizzo stesso del governo. Saragat, nella sostanza, ha sostenuto che la impostazione lamalfiana dei problemi potrebbe portare a un blocco delle capacità espansive della nostra economia. E il ministro del Tesoro ha replicato telegraficamente, per proclamare che egli vede una soluzione dei problemi italiani in un blocco triennale degli stipendi dei pubblici dipendenti (non ha spiegato, tuttavia, le ragioni di una sorta di così sibilante e così palesemente distaccata da una visione realistica dei problemi).

Ieri Saragat ha risposto a sua volta, affermando - sempre a mezzo di telegramma - che egli resta fermamente convinto che «la ripresa economica e la lotta contro l'inflazione sono strettamente collegate al contenimento dei consumi a vantaggio degli investimenti pubblici e sociali e a riforme sostanziali». In altre parole, tutti e due gli interlocutori sono rimasti dello stesso parere.

Anche il ministro del Bilancio, Giolitti, ha avuto qualche battuta polemica nei confronti del collega La Malfa. Pur negando l'esistenza di dissensi di fondo tra i ministri finanziari, il ministro socialista ha dichiarato, nell'intervista a un settimanale di essere infastidito quando sente usare l'espressione,

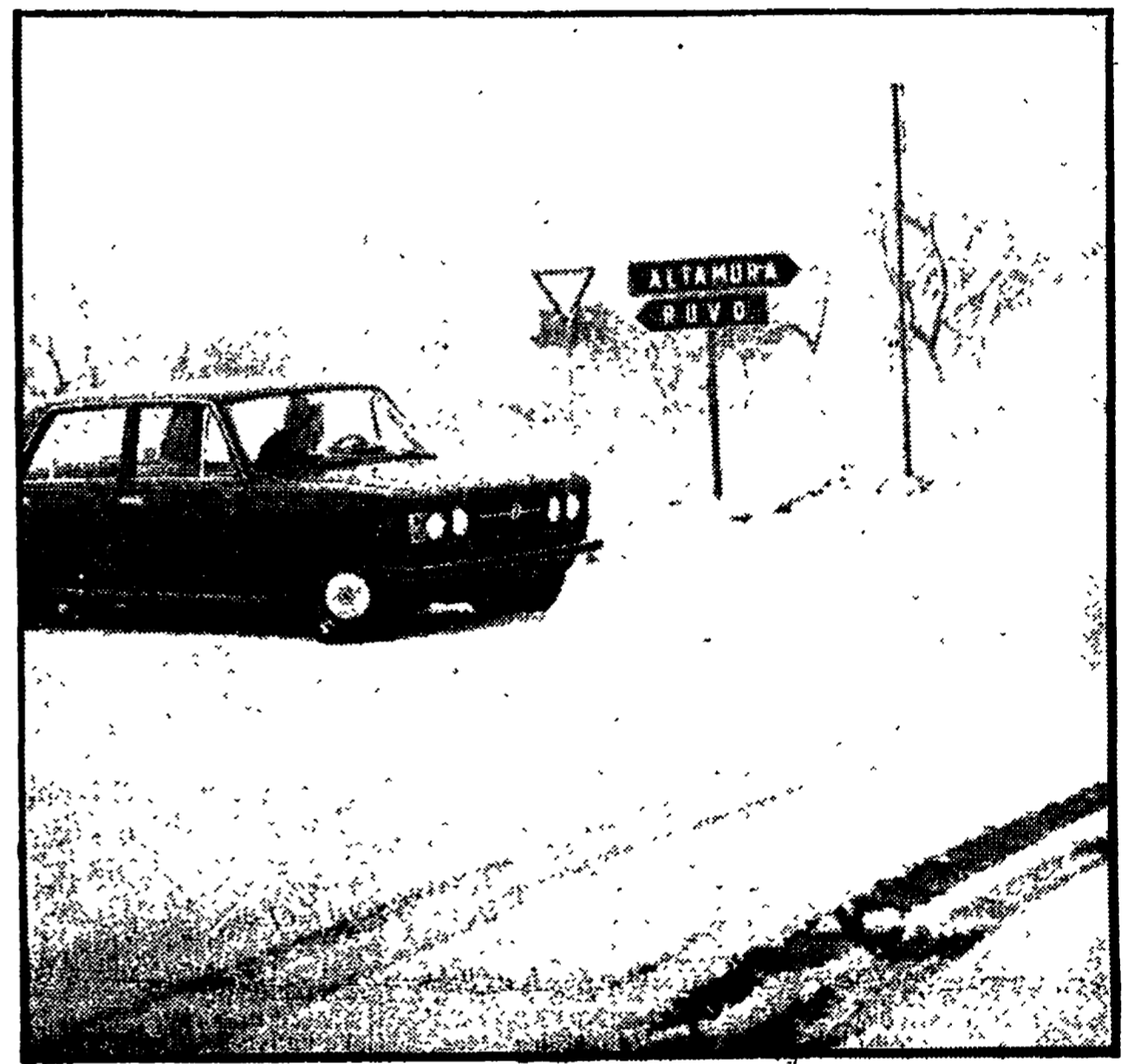
c. f.

(Segue in penultima)

Scattato l'orario unico negli uffici pubblici

Sono scattati ieri i nuovi orari negli uffici pubblici. La vera innovazione riguarda gli straordinari: potranno essere effettuati dalle 14.30 alle 17.30, non oltre: niente di mutato, invece, per l'orario normale. Le disposizioni governative approvano problemi di riorganizzazione del lavoro e di servizi sociali come mensa e asili nido, che ora diventano più che mai indispensabili. Ieri gli impiegati che si sono trattenuti negli uffici per lo straordinario hanno pranzato con un panino. In alcuni enti parastatali le amministrazioni hanno tentato di anticipare l'orario di lavoro, ma la manovra è stata impedita dai sindacati i quali sono ricorsi al ministero del lavoro.

A PAG. 2



La stretta energetica sta aggravando in modo drammatico le conseguenze del freddo e del maltempo. La difficile situazione è stata oggetto di un passo del PCI presso il governo: i compagni on. Chiaromonte e Napolitano si sono incontrati con il ministro dell'Interno Taviani segnalandogli la gravità della situazione in particolare nelle province di Benevento, Potenza e Avellino, chiedendo immediati interventi. In un comune nei pressi di Cosenza due neonati sono morti perché privi di soccorso

A PAGINA 2

Fahmi ha ricevuto gli ambasciatori inglese e americano

Il Cairo: la trattativa non ha senso se Israele non rispetta gli accordi

Secondo «Al Akhbar» Kissinger in Medio Oriente il 13 dicembre - Si recherà anche a Damasco? - Villaggi libanesi cannoneggiati dagli israeliani - 4 ore di scontri sul Golan - Gli sviluppi della crisi petrolifera

IL CAIRO, 3

Il FNL attacca le riserve saionesi di benzina

Decline di milioni di litri di carburante incendiati dai partigiani con un'audace azione. Sensibilmente ridotta la capacità operativa dell'esercito di Thieu - La operazione è la prima attuazione del monte lanciato dal GRP al regime fanoniano affinché cessi le aggressioni contro le zone libere

A PAGINA 17

La nuova visita di Kissinger in Medio Oriente inizierà il 13 dicembre. La notizia non è ancora ufficiale (anche se trova indiretta conferma in fonti americane), ma è stata fornita oggi dal quotidiano egiziano «Al Akhbar». Si fa rilevare che il Segretario di Stato americano sarà a Bruxelles per il Consiglio ministeriale della NATO che si riunirà il 10 e l'11 dicembre, mentre l'inizio della conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente è quindi una data obbligata. Anche se non sono state fornite indicazioni ufficiali sull'itinerario di Kissinger, si dà per certo che, oltre all'Egitto, sarà Giordania, Israele e al Libano, egli visiterà anche l'Arabia Saudita, per conferire con re Feisal, e quasi certamente la Siria.

Quest'ultima sarebbe la tappa più significativa della missione del Segretario di Stato: la Siria infatti non ha contatti ufficiali con gli Stati Uniti dal tempo della guerra del 1967. Nella previsione del viaggio di Kissinger, continuano i contatti e i colloqui a vari livelli per tentare di sbloccare l'impasse creata dalla intransigenza israeliana nel colmare al chilometro 101. Dopo che il presidente Sadat ha ricevuto ieri gli ambasciatori dell'URSS, Vinogradov e degli USA, Eilat, oggi il ministro degli Esteri, Fahmi si è incontrato a sua volta con i rappresentanti diplomatici di Londra e Washington, ai quali ha ribadito che il Cairo insiste sulla piena attuazione dell'accordo di tregua firmato l'11 novembre. Senza tale attuazione, non sarà possibile una costruttiva partecipazione egiziana alla conferenza della pace.

Lo stesso concetto è stato ripetuto dal portavoce ufficiale egiziano, Ahmed Anis, in una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio. Egli ha fatto riferimento ai contatti in corso per la ripresa delle trattative al chilometro 101 (contatti nei quali ha svolto un ruolo assai attivo il comandante dell'ONU generale Shilavuo, che ha incontrato ieri sera il ministro della difesa Ismail, dopo essere rientrato da Gerusalemme dove

(Segue in penultima)

Mancano il pane e l'elettricità

Neve e gelo: drammatico isolamento di centinaia di comuni nel Mezzogiorno

Particolarmente colpite Iripnia, Basilicata, Abruzzo, e alta Calabria - Situazione grave ad Avellino - Passo del PCI presso il ministro dell'Interno - Morti senza soccorsi 2 neonati gemelli

OGGI

come prima

PROPRIO l'uomo più vicino a Gava, l'uomo che controlla il tesseraamento, ieri, prima che cominciasse la seduta del comitato provinciale, ha detto rivolgendosi al suo padrone: «Saluto il capo dei capi», vale a dire il boss dei boss. Fra i presenti è corso un brivido poiché il controllore delle tessere non s'era accorto che c'erano dei giornalisti, arrivati fin lassù alle colline dei samalodi, nella casa di riposo dei Gesuiti dove i democristiani si erano dati convegno. Questo quadrato era contenuto in una cronaca da Napoli di Antonio Spina pubblicata ieri dal Corriere della Sera, cronaca dedicata alla situazione attuale della DC partenopea. Sottolineiamo l'aggettivo «attuale»: oggi, infatti, Antonio Gava a Napoli comanda come prima, e la sua DC non è sostanzialmente cambiata: tessere negare ai voti, favorire i suoi amici, e a Roma, se è ancora in direzione accanto al senatore Fanfani. Il quale seguita a distinguersi per le sue attività materiche, che lo portano in ogni dove, dall'Alpi al Lillo, ma mai a Napoli e nel napoletano. Come un personaggio di Dostoevski, egli si proibisce di perdersi e nella provincia partenopea non mette piede, per non parlare del centro della città. I primi tuoni della tempesta che poi doveva inutilmente infuriare, il ministro Gava, a quanto è stato detto, pronunciò una frase pacata e minacciosa insieme: «Si vedrà di che pasta siamo fatti». Si è visto, lo si vede: l'on. Gava, a Napoli, è ancora il «capo dei capi» e a Roma, se è ancora in direzione accanto al senatore Fanfani.

Fotobreviario

Mentre le compagnie petrolifere esportano grossi quantitativi di combustibile

Si aprono nuovi problemi nell'organizzazione del lavoro

Manca gasolio in molte città. Gravi disagi per il riscaldamento. È scattato ieri l'orario unico per gli uffici pubblici

Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione — Continuano a scarseggiare cemento e fertilizzanti — Una denuncia della Lega delle cooperative — L'esposto del presidente della Regione Umbria, compagno Conti

Mancano mense ed asili nido nei ministeri e negli enti parastatali - Dalla riduzione dello straordinario l'esigenza di ristrutturare l'amministrazione pubblica

La mancanza di gasolio, di cui si è parlato in queste pagine, è un problema che ha colpito in modo particolare le città. La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

In difficoltà scuole e fabbriche

A MILANO continua a mancare il gasolio, che ha sospeso la fornitura di prodotti petroliferi, in particolare gasolio, agli utenti dell'Umbria, e l'Esso, che ha notevolmente ridotto la fornitura di diesel, leggeri per gli impianti delle officine del gas di Perugia e Foligno, con grave pregiudizio per l'erogazione del servizio.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

Drammatiche conseguenze dell'ondata di maltempo abbattutasi sul Meridione

CENTINAIA DI PAESI ISOLATI PER LA NEVE NELL'IRPINIA, IN CALABRIA E BASILICATA

La stretta energetica aggrava ovunque la situazione - Drammatiche segnalazioni dalla provincia di Avellino dove mancano pane e pasta, carburante e luce elettrica - Un morto in Sardegna - Scuole chiuse in Abruzzo - Mobilitazione del Partito MUOIONO DUE NEONATI PRIVI DI SOCCORSI NEL COSENTINO

L'ondata di maltempo e freddo che si è abbattuta sul Meridione ha provocato drammatiche conseguenze. Centinaia di paesi sono rimasti isolati per la neve. La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

Superate le difficoltà logistiche. Diffuse domenica 750.000 copie.

Le notizie trasmesse dalle federazioni e dalle Associazioni provinciali degli amici dell'Unità indicano che la diffusione domenica di 750.000 copie, contribuendo fortemente, in questo importante momento politico, ad informare correttamente l'opinione pubblica sulla linea del nostro Partito, sulle sue proposte volte alla soluzione dei problemi del Mezzogiorno.

Questo primo e positiva esperienza di diffusione documentale nelle più difficili condizioni create dalle misurazioni restrittive di gasolio, potrebbe accadere se il maltempo e il gelo continuassero.

In BASILICATA, un bastardo di neve per mettere a nudo la spaventosa fragilità del Mezzogiorno meridionale, in questo momento politico, una settantina di comuni (tra cui grossi centri come Melfi, Lagonegro, Ferrandina) sono stati isolati per la neve. La luce manca da due giorni, e in molti di questi non è stato possibile neppure pianificare l'assistenza.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

La situazione è particolarmente grave in molte città, dove la mancanza di gasolio ha provocato gravi disagi per il riscaldamento. Il ministero dell'Industria preannuncia un intervento per «razionalizzare» la distribuzione.

Da gennaio a ottobre rispetto al '72

Petrolio: 7% in più raffinato in Italia. Circa un terzo è stato riesportato

Nel periodo da gennaio ad ottobre di quest'anno le raffinerie operanti in Italia hanno ricevuto 109,1 milioni di tonnellate di greggio greggio, contro i 102 milioni di tonnellate ricevuti nell'analogo periodo del 1972. Vi è stato quindi un incremento delle forniture del 7 per cento.

In questi dieci mesi le consegne al mercato interno sono state di 75,7 milioni di tonnellate, contro 68 milioni dell'analogo periodo del 1972. L'incremento è stato dunque del 10,3 e rappresenta il consumo apparente di prodotti petroliferi. In conseguenza la

quantità esportata è diminuita del 3,1% ma è rimasta al livello imponente di 29,3 milioni di tonnellate. Dei dieci mesi fa, il consumo di attività nel corso del mese di ottobre. Le raffinerie hanno lavorato oltre un milione di tonnellate di greggio. La quantità ricevuta, 11,7 milioni di tonnellate, è però largamente superiore alle necessità del mercato interno (del 10,3 e rappresenta il consumo apparente) di prodotti petroliferi. In conseguenza la

A causa delle restrizioni

Gravi danni all'attività dei ristoranti

Il danno che i ristoranti italiani hanno subito per la limitazione dell'orario di chiusura e per la proibizione del traffico festivo è stato notevole. Lo ha dichiarato il presidente generale della Federazione dei pubblici esercizi, specificando che la situazione è molto brutta specialmente per le miriade di piccoli esercizi che vivono nelle vicinanze delle grandi città e che per molti ristoranti si pone il problema del licenziamento del personale, se continuerà a verificarsi la «caduta» di clientela.

Il bilancio consolidato del Gruppo

Una nota dell'IRI al nostro giornale

L'ufficio stampa dell'IRI ci preghia di pubblicare la seguente nota a pagina 1 del 28 novembre su dell'Unità (pag. 8) è apparso un articolo sul bilancio consolidato dell'IRI per il 1972, non esattamente conforme alla realtà. Per la parte di bilancio da tempo approvati nelle sedi proprie e avente lo scopo di mostrare le fonti di finanziamento del Gruppo, il bilancio consolidato dell'IRI per il 1972, non esattamente conforme alla realtà. Per la parte di bilancio da tempo approvati nelle sedi proprie e avente lo scopo di mostrare le fonti di finanziamento del Gruppo, il bilancio consolidato dell'IRI per il 1972, non esattamente conforme alla realtà.

Torino: due orari per i dipendenti comunali

L'amministrazione comunale di Torino ha dato una attuazione a dir poco singolare alla disposizione governativa sull'orario unico nei pubblici uffici. Infatti la giunta, da mesi in crisi e dimissionaria, ha deciso senza consultare nessuno che i dipendenti comunali potranno fare due orari, dalle 8 alle 15 per cinque giorni la settimana, oppure dalle 8 alle 14 per sei giorni la settimana.

Limiti di velocità e blocco della circolazione

1.568 non hanno rispettato i divieti della domenica

1.317 automobilisti multati perché circolavano nelle 24 ore proibite - Perugia la città con meno infrazzioni

Sono stati 1317 gli automobilisti che fra le 24 di sabato e le 24 di domenica hanno contravvenuto al divieto di circolazione, mentre in 251 non hanno rispettato i limiti di velocità. Questi dati non comprendono le contravvenzioni elevate dai vigili sulle strade cittadine; le notizie relative a queste ultime infrazzioni non sono infatti ancora state raccolte.

LA DC E L'UNITÀ SINDACALE

Che il processo di unificazione sindacale abbia incontrato e incontrerà difficoltà è un fatto che non può essere negato. E' questo che, in un nostro editoriale su l'Unità della scorsa settimana, avevamo chiesto che, essendo già stato chiarito il problema, si facesse finalmente conoscere qual è il

sindacato da parte del PCI e del PSI, un'altra volta chiara l'opinione di un giurista della socialdemocrazia, e di un altro della DC; e avevamo rilevato con preoccupazione un articolo di Bruno Olmi sul problema di unificazione sindacale. Discussione, nel quale si pronuncia a favore dell'unità d'azione ma contro l'unità organica del sindacato.

La Direzione della Democrazia cristiana. L'organo della DC, il Popolo, ha risposto con un articolo a firma Paolo Pinna, tanto lungo quanto gesuiticamente incomprensibile. Lasciamo stare il prevedibile, ma non per questo meno consistente, tentativo di presentare come volontà d'interferenza politica sull'autonomia del sindacato quello che è invece l'incontestabile diritto d'ogni partito di pronunciarsi su ogni grande problema della vita nazionale. Veniamo alla sostanza. Il Popolo, è però, di per sé lo scritto dell'Unità espone una tesi «culturale»; ma non si vede che differenza faccia, visto che il quotidiano ufficiale della DC parla poi accuratamente di spiegare se quelle tesi contrastano all'unità sindacale organi-

ca sono o no condizionate dalle sferie dirigenti democristiane.

Il Consiglio Provinciale di Matera, ricorrendo il tempo della immatura scempiosa dell'AVV. UGO D'ALESSANDRO Consigliere Provinciale rinnova il proprio cordoglio per la Sua dipartita ed esprime la propria commossa solidarietà alla famiglia. Matera, 2 dicembre

Tutti i deputati comunali sono tenuti ad essere presenti senza eccezioni 5 dicembre.

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Associazione Nazionale Amici dell'Unità

L'Universale scientifica degli Editori Riuniti

Scienze nuove e nuova scienza

I primi due titoli della collana: «Suoni e segni» di Kondratov e «La psicologia e il cosmo» di Lebedev-Gagarin

Che cosa vuol dire «etologia»? Fino a qualche mese, anzi qualche settimana fa, quasi nessuno lo sapeva: coloro che hanno fatto il liceo classico e hanno studiato il greco arrivavano tutt'al più a intuire che doveva trattarsi di uno «studio dei costumi», del «comportamento». La recente assegnazione di un Premio Nobel a tre «etologi» ha reso il nuovo termine abbastanza noto, se non proprio ancora popolare. Si tratta di una nuova scienza, che studia il comportamento degli esseri viventi. Si è già da qualche tempo cominciato con la diffusione anche in Italia di libri del «Nobel» Konrad Lorenz, a saperne qualcosa, a scoprire nuovi fenomeni, per esempio la «fissazione» (*imprinting*), come punto di riferimento obbligato, delle persone o anche degli oggetti che ci stanno più vicini nei primi minuti, ore o giorni di vita (Lorenz stesso è riuscito a farsi considerare come «madre» da paperini, e da altri piccoli di animale).

La etologia è una delle tante nuove scienze che sono nate e si sono sviluppate nell'ultimo quarto di secolo. Molto spesso, non si è trattato della scoperta di fenomeni mai prima osservati (questo fu il caso, invece, della fisica nucleare), bensì dello studio da punti di vista e con metodi nuovi di fenomeni già ben noti. Il linguaggio, ad esempio, è un fatto «naturale», antico quanto le più antiche civiltà, anzi ancora di più: eppure, la linguistica come scienza rigorosa, anzi come complesso di scienze (semiotica, sintattica, semantica) è un fatto relativamente recente.

La rivoluzione nei metodi dello studio del «fenomeno linguaggio», coinvolge ora la cultura di base, la scuola. Davvero impressionante — non trovo altro termine — il successo del corso di linguistica per insegnanti organizzato da Ubaldo De Mauro a Roma, su invito del CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti). Ormai, gli insegnanti più attenti e sensibili comprendono che questa nuova scienza, la linguistica moderna, è uno strumento indispensabile per il lavoro quotidiano. Si può però restare sgomenti, perché, in generale, «nel XX secolo gli studiosi sfruttano l'aiuto offerto dai numeri e dalle misure esatte», e in particolare la nuova «linguistica ricorre sempre più spesso alla statistica ed alla teoria dell'informazione, al calcolo delle probabilità ed alla logica matematica, alla cibernetica e alla semiotica».

Le «parole difficili»

Abbiamo citato la frase che conclude la breve introduzione del volume del sovietico A. Kondratov. Suo è stato il numero «uno» della loro nuova Universale scientifica (traduzione, ottima, di Spiros Aronis; Roma, 1973, pp. 222, L. 1200). Il volume comincia con le «parole difficili» che abbiamo sopra citate, ma dispiace ogni timore del lettore di non farcela a capire spiegando i fondamenti e i primi risultati delle scienze nuove che convergono nella linguistica, in modo chiaro vivace, disinvolto, spesso anche spiritoso, eppure sempre con precisione e rigore. Nel primo capitolo, ci sono offerti elementi di semiotica (scienza dei segni); nel secondo, impariamo a misurare, matematicamente, l'ausilio del calcolo delle probabilità, la quantità di informazione contenuta, per esempio, in una lettera dell'alfabeto italiana (teoria dell'informazione, o informatica). Nel terzo capitolo, passiamo alla etologia: «Questo è il nome di una nuova disciplina scientifica, nata dall'incontro della linguistica, dell'etnografia, della storia e dello studio delle culture». La lingua ha anche «il ruolo di una specie di orologio». La velocità con la quale si modificano le parole di una lingua può essere usata per misurare il tempo: ed ecco un capitolo sulla «glossocronologia» («l'orologio linguistico»).

E ancora: un capitolo sul

problema della «lingua universale» («La torre di Babele»); un altro su «La traduzione automatica», legata allo sviluppo delle calcolatrici; l'ultimo capitolo, «La linguistica del cosmo», affronta il problema della comunicazione con esseri intelligenti non terrestri.

Il libro di Kondratov è un ottimo rappresentante della divulgazione scientifica sovietica. Anzi, il termine «divulgazione» è da evitare: qui si tratta non di «volgarizzazione» della cultura, ma di cultura nel senso pieno della parola, resa accessibile ai lettori non specialisti. «Scienza per tutti», ma scienza. La Universale Scientifica, nel 1974, presenterà parecchi titoli tratti dalla collana sovietica «Scienza per tutti», delle Edizioni Mir (che collaborano nella nuova impresa con i nostri Editori Riuniti). Saperemo che cosa è un'altra nuova scienza, la «bionica», che si occupa di fenomeni naturali (volo dei pipistrelli o nuoto dei delfini) che suggeriscono nuove tecniche artificiali (radar, sonar); avremo un volumetto sulla relatività, e un altro sul tema «numero e scrittura», con un numero di psicologia, uno del sovietico Levi sul «misteri del cervello», uno del nostro Misiti sulla ipnosi.

La macchina e l'uomo

Alla psicologia, più che all'astronautica, va riferito il numero «due» della Universale scientifica, che troviamo già oggi nelle librerie. Il titolo è: «La psicologia e il cosmo, gli autori sono un medico sovietico, V. Lebedev, e l'ormai leggendario Yuri Gagarin, l'ufficiale sovietico che il 12 aprile del 1961 cominciò il primo volo orbitale attorno al globo, e che morì sette anni dopo, il 27 marzo 1968, nel corso del collaudo di un aereo sperimentale. Si tratta di un saggio di importanza davvero storica. Nelle 200 pagine o poco più del volume, troviamo l'appassionante racconto della preparazione dei primi astronauti, al grande brano del nuovo progresso della «intelligenza laica dell'uomo» (sono parole di Salvatore Quasimodo, nella prefazione da lui dedicata all'impresa di Gagarin). Una forma carica umanistica anima il saggio di Gagarin e Lebedev, e anche quello di Kondratov di cui abbiamo sopra parlato. Alcuni specialisti della cibernetica sono attualmente propensi ad ammettere che le possibilità delle macchine elettroniche sono illimitate: sembra anche che questo ottimismo sia ben giustificato. Nondimeno, nessuna macchina potrà mai sostituire interamente l'uomo, in particolare nel campo della «creazione». Così Kondratov. E Gagarin e Lebedev aggiungono: «L'uomo possiede, rispetto agli apparecchi automatici» (certo indispensabili in astronautica!) «un gran numero di vantaggi... Solo l'uomo sa dare forma astratta alle proprie percezioni, generalizzare ed elaborare nozioni: tutto ciò gli consente di ricostruire immagini ed avvenimenti del passato ed anche di superare i limiti del presente per anticipare gli avvenimenti, facendo ciò che si chiama predizione dell'avvenire. Di fronte a un fenomeno sconosciuto, l'uomo può analizzarlo, alla luce della propria esperienza, dargli una interpretazione chiara, ed evitare eventuali conseguenze indesiderate».

Nella concezione di Gagarin e Lebedev, il cosmonauta è il nuovo «uomo del Rinascimento» (Gramsci), è un uomo completo intellettualmente e moralmente. «I cosmonauti devono studiare la matematica e la fisica, l'astronomia, la chimica, la medicina, la radioelettronica e l'elettronica, la meccanica e la metallurgia, la chimica e la biologia, la psicologia e la fisiologia... il cosmonauta deve inoltre dar prova di estrema perseveranza e di devozione illimitata alla causa che si è prefissa». Si tratta di un modello umano direttamente opposto a quello dello specialista, di verità, alla tendenza alla specializzazione, e alla chiusura in essa, sempre perduranti e minacciose, si va opponendo la contraria tendenza a una nuova, dialettica unità della scienza e del sapere: una nuova scienza, che non è somma, ma organismo di scienze nuove.

L. Lombardo-Radicke

DI RITORNO DAL GIAPPONE, dicembre. L'aspetto più notevole, caratterizzante la situazione economica interna in questo periodo, è che vi affiora in superficie la stretta in cui si trova la linea in cui seguita dal capitalismo monopolistico giapponese, e vi si manifestano gravi rotture in vari campi mentre si accentua la difficoltà che ne derivano per la vita del paese. La politica degli alti tassi di crescita, condotta nell'interesse del grande capitale e la cosiddetta «collaborazione economica» con gli USA — che è in realtà un rapporto di subordinazione — sono all'origine della accentuata instabilità della economia giapponese.

«Il sistema basato su una politica energetica subordinata agli Stati Uniti, e perciò sull'aumento delle importazioni di combustibili al più alto saggio del mondo e sulle esportazioni di prodotti manifatturati, si trova di fronte a un limite a causa della tendenza che si manifesta nei paesi produttori di materie prime verso una autonomia resistenziale allo sperpero delle loro risorse, e a causa della tensione che si crea sui mercati mondiali della energia e delle materie prime della nuova politica energetica della amministrazione Nixon, nonché degli sviluppi della crisi monetaria».

Questa sintesi dei principali termini di riferimento, da cui conviene muovere per intendere quello che succede in Giappone, è presa dalla relazione generale al 12. Congresso del PC giapponese che si è tenuta a Tokio dal 12 al 20 novembre, e che ha messo in luce la crescente influenza della azione dei comunisti fra le masse lavoratrici e nell'insieme del paese. Questo secondo aspetto è organicamente collegato al primo: si guarda con maggiore interesse al collasso del sistema degli *zabutsu* che finora sembrava atto ad assicurare un certo tipo di successo economico — si trova di fronte a difficoltà e contraddizioni senza precedenti, da cui non si vede facilmente come potrebbe trarsi a salvamento senza sacrifici di colossali dimensioni.

Se per due decenni una parte della stessa classe operata aveva subito rapporti di subordinazione al paternalismo capitalistico, ora essa manifesta una qualche base di massa al regime politico instaurato e mantenuto per conto dei monopoli del partito liberale, e che ora tuttavia appare in grado di assicurare alti livelli di occupazione e consumi crescenti — ora le cose cominciano a cambiare, e si manifesta una certa «marea» di lavoro che si è portata a una situazione senza uscite per l'attuale sistema di potere, e che potrebbe essere pagata pesantemente dai lavoratori e dal popolo intero.

Il 22 novembre il governo Tanaka ha diffuso una dichiarazione ufficiale con cui ha preso posizione a favore degli Stati Uniti, chiedendo il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati nel 1967. Lo ha fatto dopo una visita di Kissinger, che aveva tentato di prevenire un tale passo, ma non aveva saputo dare ragioni sufficienti. Il Giappone in ogni caso ha bisogno di ben altro che di assicurazioni generiche per tenersi (se ci si passa una immagine abusata ma, per una volta, pertinente) in orbita: in cinque anni, le importazioni di petrolio sono aumentate del 70 per cento, e questo ha permesso di raddoppiare la produzione di energia elettrica; le esportazioni nel loro insieme, in particolare per gli apparecchi elettronici e per le automobili (tre volte tanto), e per le parti di ricambio, hanno avuto un aumento dello stesso periodo di quasi il 30 per cento (e del 200 per cento dal 1959) mentre da un lato ha co-

A Savona la Medaglia d'Oro al valor militare

Una città partigiana

Dopo trent'anni, il riconoscimento del grande contributo unitario offerto nella guerra di liberazione - Una tradizione antifascista che si misurò già nel '27, al processo contro Pertini, Rosselli, Parri e gli altri organizzatori dell'espatrio di Turati - La figura di «Gin» Bevilacqua, operaio dell'ILVA

Dal nostro inviato

SAVONA, dicembre. Una piccola città lo è anche adesso: ma era soprattutto allora, nel 1943, quando la lotta antifascista cominciò a chiedere il più alto prezzo di sangue. Aveva appena 46.000 abitanti, in cui viveva un'industria sul porto e sulle industrie installate tra il capoluogo e Vado. Una città sostanzialmente operaria, quindi, e questa fu la premessa di molte cose: del perché ora si sta decorata di Medaglia d'Oro per il contributo dato alla Resistenza, ma anche del perché questo riconoscimento è venuto soltanto a distanza di trent'anni dai fatti.

Nulla è casuale, naturalmente: nella relazione alla Commissione di 2. grado del ministero della Difesa che deve valutare gli elementi per la ricompensa al valore militare è detto che della Liberazione — mentre richieste di riconoscimenti venivano avanzate in varie regioni — «la Liguria fu l'area in cui ebbe il maggior peso la partecipazione popolare». È vero: in questa città di Genova, non furono inoltrate altre proposte di ricompensa al Valor Militare per la lotta di liberazione a favore di Comuni e Province e nessuna proposta di Medaglia d'Oro al Valor Militare a viventi, ma soltanto in casi eccezionali, a Caduti».

Si potrebbe spiegare questo riconoscimento, alla mobilità di riservatezza, di ombrosità, di chiusura in se stessi della popolazione ligure. Ma non basta. Questa è la città dove, alla notizia del nuovo colpo di Stato in Grecia, i portuali, per conto loro, senza intervento né di sindacati né di partiti, hanno deciso il boicottaggio delle navi greche. L'insurrezione è dunque un abito mentale, una parte della personalità popolare. Che nella Resistenza questa piccola città abbia avuto 500 caduti partigiani, 249 caduti

Il panorama internazionale

Secondo il *Nihon Keizai Shinbun* del 20 novembre, una riduzione di solo il 10 per cento degli approvvigionamenti di petrolio nel primo trimestre 1974 sarebbe sufficiente a ridurre di 2,6 per cento il saggio di incremento del prodotto nazionale lordo per tale anno, che scenderebbe al 6,8 per cento. Se la stessa riduzione delle disponibilità energetiche fosse protratta fino all'estate, l'incremento produttivo sarebbe solo dell'1,7 per cento. È chiaro che se la carenza di petrolio fosse più accentuata le conseguenze potrebbero essere disastrose: l'equilibrio da cui è dipesa e dipende la prosperità giapponese è fragile, e soprattutto è di natura dinamica, come lo squallido che non può concedersi riposo, e deve muoversi continuamente per assorbire l'ossigeno necessario alla vita.

Oggi il Giappone gode ancora di una quasi-piena occupazione, ma quando non potesse continuare ad espandere la produzione milioni di persone resterebbero senza lavoro, il saggio di produttività scenderebbe, si ridurrebbe anche la domanda interna, diventerebbe difficile persino pagare le importazioni di materie alimentari, dato che il 95 per cento delle riserve del paese è costituito da dollari di cui solo il 5 per cento da oro.

Tanaka non poteva dunque arrendersi alle blandizie di Kissinger, sebbene si possa pensare che egli stesso e i suoi amici nel governo o al vertice degli *zabutsu* sarebbero stati inclini a farlo, e trovino sgradevole e preoccupante la situazione che ha-

condanna mite. Sediti anni dopo, il 27 dicembre 1943, in seguito ad un attentato nella quale rimase ferito un esponente fascista, un altro tribunale ordinò la fucilazione per rappresaglia di sette persone che non avevano nulla a che vedere col fatto, non fosse altro che perché si trovavano già in carcere.

Le fucilazioni per rappresaglia stavano diventando una consuetudine e inoltre, in quei sedici anni, molti altri savonesi erano stati processati e condannati; ma l'accento a quei sette importò per un altro aspetto: le vittime furono Cristoforo Astengo, avvocato; Renato Wuilmerin, avvocato; Francesco Calagno, contadino; Carlo Rebagliati, falegname; Arturo Giacosa, operaio; Aurelio Bolognesi, soldato; Aniello Savaresi, soldato. I fascisti non se ne rendevano conto, ma i sette riproducevano esattamente le forze sociali, le origini stesse della Resistenza: operai, contadini, intellettuali, soldati.

Le montagne della Liguria sono brutte, prive di coltivazioni: nel '43 i contadini non mangiavano neppure il pane; durante due anni gli alleati effettuarono in tutto due lanci (e uno era per metà, in quel sedici anni, gli altri non sopravvivono a nulla in guerra, meno che a nulla nella guerriglia) eppure le formazioni riuscirono non solo a sopravvivere, ma ad operare senza soste anche se, come si è visto, pagando un prezzo altissimo, e riuscirono a farlo solo per quel tessuto di unità che era stato intrecciato e che, almeno di fronte ai problemi di fondo della vita civile della città, non si è mai più lacerato.

Kino Marzullo



Grattacieli in costruzione a Tokyo

imposto il rifiuto, e un certo grado di distacco dagli Stati Uniti. Sarebbe sbagliato porre la questione in termini di «scelta», e porterebbe ad attribuire a Tanaka e ai liberali democratici qualità che molto probabilmente non hanno. All'opposto, proprio il carattere di necessità che la dipendenza dal petrolio arabo ha assunto mette allo scoperto — e non solo in Giappone — i fondi del sistema, e del governo che l'espone; e una linea di sviluppo economico tirata dalle esportazioni, e alimentata dalle importazioni internazionali in cui il Giappone (come in qualche misura anche l'Europa occidentale) è ben lontano dall'esercitare la sua influenza paragonabile al peso economico.

Il discorso non è più solo di petrolio, e d'altra parte lo stesso problema degli approvvigionamenti petroliferi si chiarisce, se lo si colloca nel contesto a cui appartiene: la possibilità di avere petrolio a basso costo — di cui il Giappone e i paesi industriali dell'Occidente hanno largamente profitto — non è un dono divino, né del caso, ma la conseguenza di un certo sistema di rapporti delle forze politiche ed economiche su scala mondiale, i cui elementi si collocano fuori così del Giappone come dell'Europa occidentale.

Misure indispensabili

Tanaka cerca di accattivarsi gli arabi, perché non può fare diversamente; ma proprio perché diventa sempre più evidente che il suo partito porta per la politica estera condotta per tanti anni; ciacia perché fondata sul presupposto che gli americani e vari altri paesi potessero continuare indefinitamente a comprare merci giapponesi, non solo, ma potessero essere indefinitamente disposti a favorire la espansione economica del Giappone garantendogli la possibilità di energia disponibile a breve termine per l'intero mondo capitalista.

Questa condizione esclusiva — che consente oggi alle compagnie di imporre alti prezzi — è la conseguenza del fatto che i paesi per i quali il petrolio è più vitale, non hanno avuto negli scorsi decenni la forza politica di impedire che essa si instaurasse: governi e gruppi monopolistici del Giappone, non diversamente da quelli dell'Europa occidentale, hanno semplicemente profitto dell'energia a basso costo, manifestando gratitudine non ai paesi arabi (a cui venivano corrisposte retribuzioni benescenti in termini reali) bensì alle compagnie americane.

Il punto di svolta, a cui si è arrivati in modo piuttosto ritardato in questo ultimo anno o poco più, è segnato bensì dai manifestarsi di una diretta domanda USA sul greggio del Medio Oriente, ma in misura forse maggiore dal ritorno aggressivo della industria degli Stati Uniti, sui mercati internazionali: dalla esigenza che negli Stati Uniti ha preso forma, di

minciato a rafforzare una struttura tanto precaria, in vista dei tempi meno propizi, che ormai sono più che alle porte.

In questo quadro — a cui si riferisce largamente il rapporto del CC del 12. Congresso del Partito Comunista del Giappone ha preso un rilievo importante (che la stampa giapponese non ha tentato di nascondere) come assunzione di compiti nuovi e più avanzati nella vita politica del paese, sull'onda dei successi già conseguiti e avendo per esempio come assunto di un governo di coalizione democratica, alternativa al governo liberale democratico. Il PC propone che tale nuovo governo si costituissero partecipi socialisti, i socialdemocratici e il Komel-to, formazione politica di ispirazione buddhista — proceda alla creazione di un ente pubblico per l'energia, e assicuri il controllo democratico delle banche (attualmente integrate nei gruppi monopolistici *zabutsu*) come prime misure indispensabili per un nuovo orientamento degli investimenti in funzione infrastrutturale e in vista degli interessi generali.

Una questione aperta

Può sembrare un obiettivo ambizioso se si guarda solo ai dati più ovvi, e si considera in prospettiva lo scacco dopo il brillante risultato ottenuto alle elezioni dell'anno scorso, il PC ha solo 40 seggi alla Dieta (e i socialisti 118) contro 271 del partito di governo. Quest'ultimo ha continuato indifferente per un mese, a partire dal 30 del 1972, ma un giornale fra i più attenti alle cose giapponesi, l'*Economist*, sosteneva in un supplemento speciale dedicato alla questione, che «se i liberaldemocratici si sentissero davvero minacciati, il lato più oscuro della politica giapponese potrebbe emergere da dietro l'apparentemente convinta conversione alle procedure democratiche del 27 anni seguenti alle prime elezioni del dopoguerra». L'aperta questione è molto meno che il partito al potere potrebbe essere allora tentato di fare in teoria, per stare al governo, in aggiunta al fatto che il partito di governo ha molti modi per fare eleggere i suoi candidati».

Naturalmente il ricorso a tali mezzi rivela una debolezza che diventa sempre più difficile tenere nascosta; ma il punto essenziale può essere un altro: dieci mesi fa, l'*Economist* riteneva che il Giappone potesse ancora per qualche tempo fare a meno di «una politica estera che sia più di una politica di esportazioni». Oggi questa affermazione non è più sostenibile, perché il passo di Tanaka verso gli Stati Uniti, apre proprio la questione di una politica estera che è liberale democratica, e che lascia vuota una parte, o una parte meno preparata a riempire. Essi sono retti per oltre vent'anni sul totale affidamento agli Stati Uniti; ora che questo viene meno, si apre nella politica giapponese uno spazio nuovo. Il PC è stato pronto a rendersene consapevole, e ad assumersi i compiti che ne derivano, sebbene non manchi di avvertire la complessità di una situazione che richiede un impegno risoluto anche al livello della analisi e della elaborazione teorica.

Francesco Pistolesse

(Continua)

IN LIBRERIA

Patrick White
Mandala
solido

Un romanzo di grande potenza espressiva. La storia di un tormentoso conflitto tra due modi contrari di esistere. Una immensa e incandescente immagine di completezza, di integrazione, di totale presenza e presenza vitale. Un grande scrittore epico.

PREMIO NOBEL 1973

BOMPIANI

Ril. L. 4.000

Dopo le insufficienti risposte date dalla direzione

Il governo deve ora presentarlo in Parlamento

Oggi il primo sciopero dei 200.000 lavoratori di tutto il gruppo Fiat

Pronto il progetto per l'aumento di pensioni e assegni

La fermata avrà la durata di tre ore — Altre nove ore di astensione programmate entro il 15 dicembre — Inizia la lotta all'Indesit — Si prepara nelle fabbriche torinesi una giornata di lotta per il 12

Preso di posizione della Federazione unitaria sulla unificazione degli enti previdenziali

Gravi piani della «Harry's Moda»

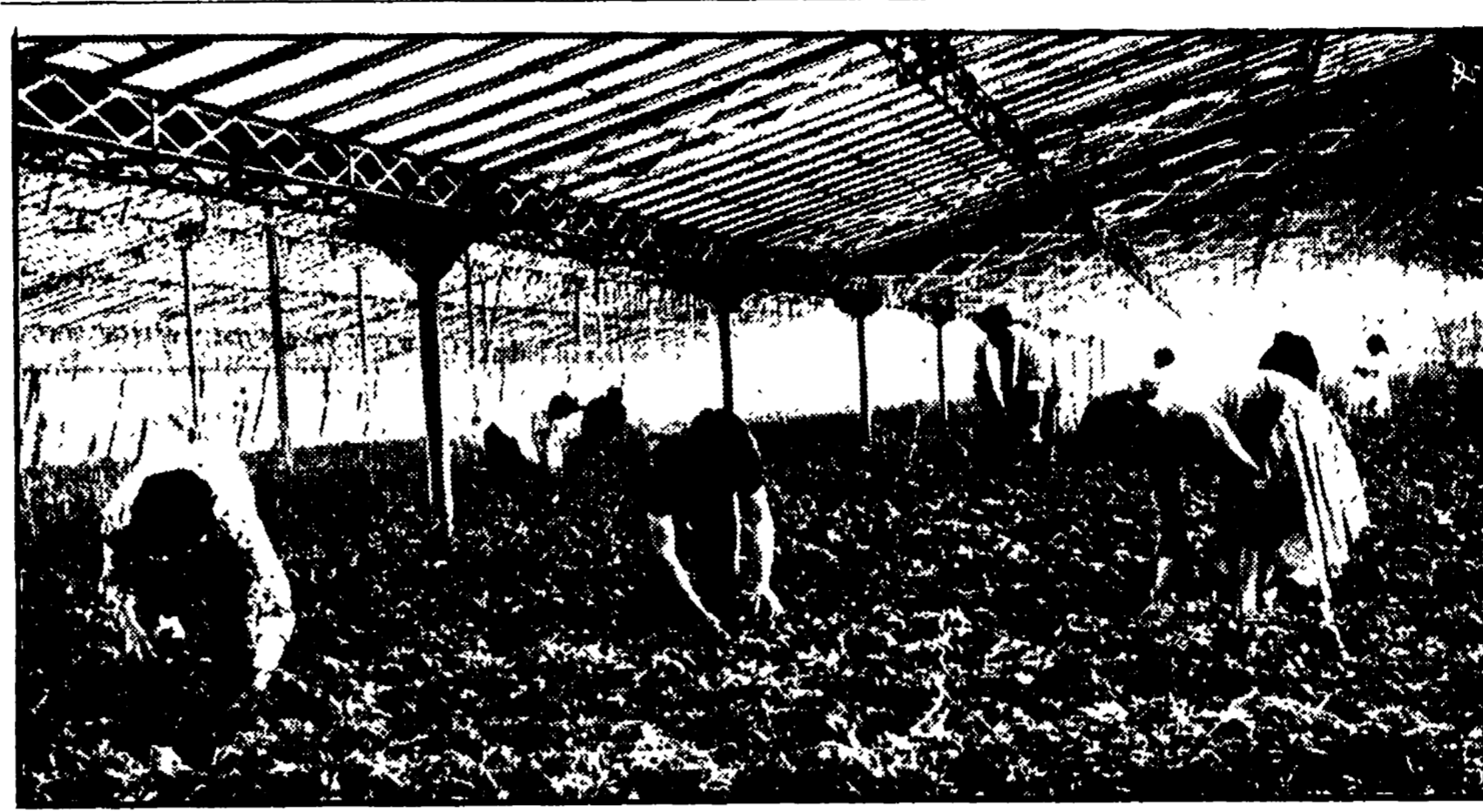
1200 confezioniste leccesi minacciate di licenziamento

LECCE, 3
Si svolge domani a Roma, presso il ministero del Lavoro, un nuovo incontro per la soluzione della vertenza delle manifatture leccesi Harry's Moda. Duemila operai salernitani — e con essi le politiche, gli enti locali, l'intera opinione pubblica della città e del suo comprensorio — attendono di conoscere quale sarà la sorte di quello che tuttora costituisce il più importante complesso produttivo della provincia di Lecce.

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Due importanti impegni di lotta attendono nei prossimi giorni i lavoratori del gruppo Fiat. Il primo sciopero di tre ore (al quale faranno seguito fermate articolate di altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori di tutte le fabbriche Fiat e Lancia, assieme al comparto degli stabilimenti Fiat, Autobianchi e OM delle altre regioni italiane, sempre domani aprono la lotta per la piattaforma aziendale con un'ora di fermata e sciolta i lavoratori degli stabilimenti Indesit di Orbasano e Nore in provincia di Torino, contemporaneamente al duemila lavoratori del settore Fiat.



In grave crisi il settore della floricoltura

Una folta delegazione di fioricoltori della Toscana e del Lazio, di cui facevano parte sindaci, assessori, dirigenti di cooperative floreali, si è incontrata con il sottosegretario all'Industria, sen. Averardi.

Il 13° Congresso della FIDAE-CGIL iniziato con la relazione di Invernizzi

Gli elettrici aprono la vertenza per una nuova politica energetica

Una strategia ispirata ai grandi obiettivi della «proposta politica» della CGIL - Severo giudizio sulle recenti misure restrittive del governo - La piattaforma rivendicativa verso l'ENEL - Il saluto di una delegazione cilena

Indagine sul settore bieticolo
La commissione Industria del Senato ha deciso di avviare una rapida indagine conoscitiva per l'intero settore bieticolo-zaccarifero.

Dal nostro inviato
VIAREGGIO, 3
Con un'ampia relazione di Valentino Invernizzi segretario generale della CGIL, il centro sono stati posti i complessi problemi derivanti dalla crisi energetica e dalle recenti misure restrittive prese dal governo.

Autotrasporti in funzione in molte province
La serrata degli autotrasporti, decisa dalle organizzazioni collegate al grande patronato, nonostante le ripetute assicurazioni fornite dal ministero dei Trasporti...

La civiltà dell'automobile sotto accusa
ELOGIO DELL'AUTOMOBILE DEDICATO AD AGNELLI

Nonostante le forti pressioni per il fermo

Autotrasporti in funzione in molte province

La serrata degli autotrasporti, decisa dalle organizzazioni collegate al grande patronato, nonostante le ripetute assicurazioni fornite dal ministero dei Trasporti circa l'approvazione delle leggi riguardanti la categoria (albo, tariffe, ecc.) è riuscita solo parzialmente.

Questi due momenti di lotta, a livello di azienda e a livello più generale, sono strettamente collegati non solo per la sostanziale identità degli obiettivi di lotta, ma per la situazione oggettiva in cui versano i lavoratori della Fiat, della Lancia, dell'Autobianchi e dell'OM.

L'italider «isolato» per 2 ore
La strada statale n. 7 Apia — che congiunge Taranto con l'Italider e quindi con alcuni comuni della provincia di Taranto — sarà chiusa per due ore, dalle 14 alle 16.

Indagine sul settore bieticolo
La commissione Industria del Senato ha deciso di avviare una rapida indagine conoscitiva per l'intero settore bieticolo-zaccarifero.

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

A FIRENZE PER IL CONTRATTO

Giovedì manifestano i vetrai

Già effettuate cento ore di sciopero per ogni lavoratore — Grave atteggiamento assunto dagli industriali

Convengo dei delegati della gomma e plastica
Mercoledì 5 dicembre avrà luogo a Firenze (presso la sala Flog) il convegno nazionale dei delegati delle aziende della gomma e della plastica.

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

COMUNE di AGLIANA
PROVINCIA di PISTOIA
Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974

Le gravi conseguenze della revoca del mandato di cattura contro il principe fascista

Via libera a Borghese: nuovo ostacolo alla completa verità sulle trame nere

La decisione proprio quando dalle indagini di Padova e Genova cominciavano ad emergere nuove responsabilità, complicità e finanziatori del famoso tentativo di golpe - Istruttoria costellata di interventi e pressioni significative - La mano della Cassazione e quella della Procura generale - L'inchiesta è tornata al giudice istruttore

Prima della sentenza

In sei ricusano il giudice del delitto Tandoy

LECCE, 3. Proprio mentre il processo d'appello per l'uccisione del commissario Tandoy aveva...

Duplice, oscuro, omicidio

Messina: coppia crivellata di colpi lungo la litoranea

MESSINA, 4. Un uomo e una donna, Giacomo Squadrone, di 37 anni e Giuseppina Musolino, di 30, sono stati uccisi a colpi di pistola mentre...

Dopo sei mesi di paralisi alla procura generale di Roma

Inchiesta avviata per il crack di una grande società edile

Tra i 13 indiziali di reato il preside di Giurisprudenza dell'ateneo romano - Sperperi, disorganizzazione e lacune hanno portato la Ferrobeton Silm sull'orlo del fallimento

Nuovo grosso scandalo nel mondo dell'alta finanza e delle grandi società. Davanti al giudice istruttore di Roma Trivellini c'è un procedimento penale a carico di amministratori di una grande società di costruzioni...



Il professor Rosario Niccolò

L'INCHIESTA SUL TRAGICO ROGO

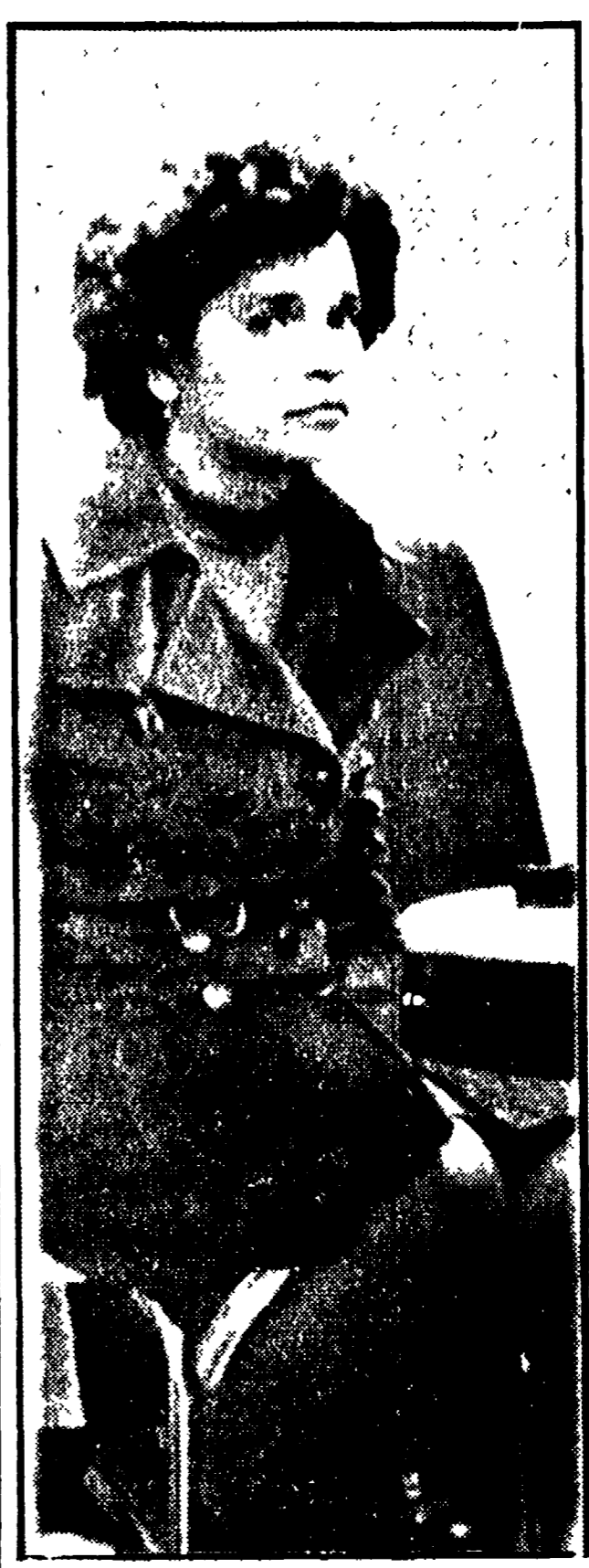
Tre rinvii a giudizio chiesti per Primavalle

Il PM ha indicato come responsabili di strage i giovani aderenti a un gruppo della sinistra extraparlamentare - Perizie e controperizie

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica, ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre aderenti al gruppo della cosiddetta sinistra extraparlamentare...

secondo lo stesso avvocato di difesa si tratterebbe di un espediente per far uscire completamente dal processo un personaggio che costituisce il cardine dell'accusa. E infatti Speranza che racconta come i giovani in criminalità sarebbero andati da lui per consigli e assistenza...

diessa» che avrebbe potuto portare alla scoperta di tutte quelle organizzazioni e complicità di cultura. Allora avvenne l'esame e si ripeté, spinta in questo dal parere del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma il quale sostiene che la galera per Borghese è misura eccessiva. E anche questa volta il provvedimento arriva in un momento molto opportuno, sempre per i fascisti, cioè mentre il ministero e il giudice istruttore si apprestano a far entrare nella istruttoria anche le scoperte collegate alla cellula eversiva veneto-spezina.



Gloria Corona, moglie dell'ergastolano accollato nel carcere di Vacaville, mentre attende angosciata in ospedale notizie sulle condizioni del marito

Spirale della violenza

Coltellate in cella all'uomo che aveva ucciso venticinque braccianti in USA

Juan Corona ha perso un occhio e resterà mutilato per tutta la vita - Fermati quattro uomini: tra loro - dice la polizia - ci sono i colpevoli

A Marsala qualcuno non vuole che si faccia piena luce sulla tragica fine delle tre bimbe

Minacce al difensore di Vinci che chiede protezione per i figli

Intervista con l'avvocato Esposito - «Può ancora succedere di tutto» - Dopo la clamorosa svolta processuale la verità stenta ancora a venir fuori - Lo strafagemma escogitato per mettere a confronto accusato e accusatore

Condannato notaio che appaltava la riscossione di cambiali

Se le cambiali non sono esibite dal notaio in persona per il pagamento non devono essere saldate e il notaio che si limita ad inviare una terza persona per la riscossione può essere condannato. Si tratta di una procedura molto comune che ha creato negli ultimi anni un settore dell'economia che si è moltiplicato...

Condannato notaio che appaltava la riscossione di cambiali

Dopo la chiamata di correo di Michele Vinci e la conferma dell'arresto del professor Franco Nania, presuntivo mandante della accisione delle bimbe di Marsala, il clima, intorno ai personaggi della vicenda non si è rasserenato...

Città di Foligno COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso di gara di appalto per la costruzione della Scuola Media «Gentile da Foligno» nel Capoluogo. Licitazione privata con accettazione di offerta anche in aumento. (III esperimento d'asta).

Dal tribunale di Perugia

Re dei dolci condannato per evasione fiscale

(L.C.) - Si è concluso il processo che ha visto oggi comparire gli industriali Giacomo Colussi e Mario Mignani davanti ai giudici del Tribunale di Perugia per rispondere del reato di «contrabbando continuato». Il Mignani ed il Colussi sono stati condannati al pagamento di lire 20 milioni e 250 mila lire di multa ed al risarcimento del danno all'amministrazione finanziaria dello Stato mediante il pagamento dei tributi fino ad ora evasi.

Advertisement for Guglielmone panettone, featuring the brand name, 'PAREIN' logo, and 'LA CASA DEL TUC' slogan.

Un comunicato della Commissione cinema del PCI

Le linee per una nuova politica cinematografica

La Commissione cinema della Sezione culturale del PCI ha emesso il seguente comunicato: «Il cinema italiano sta attraversando un momento estremamente difficile ed è esposto a gravi minacce. Non si tratta solo del fatto che continuano a verificarsi episodi di intimidazione e sequenze di film di registi altamente qualificati, e cioè mentre rimane in vigore l'istituto della censura amministrativa e da parte di alcune forze del partito di maggioranza relativa si caldeggia la creazione di un tribunale speciale cui affidare compiti di super-controllo sul spettacolo...»

Il Consorzio toscano condanna le restrizioni per lo spettacolo

FIRENZE, 3. In relazione alle disposizioni imposte dal governo per limitare il consumo di energia, il Consorzio toscano cinematografico ha emesso un comunicato in cui si interpreta la volontà politica dei propri associati ritenendo di dover assumere una posizione di ferma condanna. «Infatti», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«In questo quadro, la necessità che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia, è un problema di politica culturale...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

«Dunque, sin da adesso si impone che il governo e i ministri competenti rivedano le misure prese nei confronti del cinema nel quadro delle restrizioni dei consumi di energia...»

La favola di Carlo Gozzi in scena a Torino

Turandot in un mondo di baraccone

Il regista Puecher sembra aver rinunciato al dichiarato proposito di rivalutare l'autore e di mettere in luce la violenza del testo, per puntare invece su una spettacolarità frenetica

Dal nostro inviato

TORINO, 3. Siamo nel mondo colorito e sgargiante, degradato e festoso del luna-park, dei naranni da fiera, delle gallerie del terrore o dei «castelli incantati», nei quali si entra su trenini elettrici e durante il percorso si imbatte in esseri mostruosi, in viscidie ragnatele, in mani misteriose che toccano da ogni parte; si ascoltano gridi o gridoletti di spavento, risate lugubri, mormori o singhiozzi. D'improvviso si erge davanti al visitatore l'impauro (o che gli olandesi parlano alla violenza) qualche sagoma terrificante, si ha l'impressione di precipitare in abissi senza fondo, di sentirsi impalato da un arresto di colpo, per poi riprendere l'andare, fino al momento in cui — tutto l'armamentario del divertimento — non si esce di nuovo alla luce, o alle luci del gran parco, della fiera autosonante.

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

controcanale

TUTTO PER BENE — Curiosi, questi sceneggiati televisivi: per un verso, la scelta è costantemente quella del naturalismo, della riproduzione della realtà, dei personaggi e degli ambienti, per altro verso, però, questa introduzione è quasi sempre una misteriosa e parlante conosciuta con assai più coraggio e sincerità di quanto si direbbe. Proprio per questo i borghesi non li apprezzavano. Ma qui basta ricordare la sequenza in casa della donna picchiatla dal marito che è appena uscito dal carcere e beve: questo Elenora può rimanere impressionante. D'altra parte, bisogna anche dire che la Masina non si sforza molto per dar corpo a questo brusco confronto: lo sguardo dei suoi occhi suorati lanciati continua ad esprimere quella sorta di stupore permanente che dura fin dalla prima inquadratura.

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

L'anziano ufficiale risponde al giovane di leva

Cara Unità, «un militare di leva», da Roma, nella sua lettera all'Unità dell'11 novembre in riferimento ad una mia del 30 ottobre sul giuramento dei militari, mi ha indicato come il maggiore delle F.F.A. messu fuori servizio per meriti partigiani.

Il mangiacomunisti di turno alla televisione

Cara Unità, con sollievo di tutti i telespettatori, si era preso atto della scomparsa dai dibattiti politici in Tv di quei mangiacomunisti che risponde al nome di Mangione (socialdemocratico). Ma il suo posto non poteva restare vacante. Si è subito candidato un altro bibrice le sparate contro il Pci di un certo signor Lucini, che recentemente ha fatto la sua comparsa in un dibattito sul tragico fatto di Grecia. Non c'è proprio da sperare che la Tv ci risparmi la preghiera dei mangiacomunisti qualificati politicamente.

NELLO JACCHINI (Pesaro)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che di loro collaborazione e di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto di ogni suggerimento sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Enzo GUAGLIONE, Milano (a Vorrei esprimere la mia viva riconoscenza nei riguardi dei bravi artisti, tecnici, operai sovietici e tutti i responsabili di quel grande teatro che è il Bolshoi, che ha meritatamente riscosso un grande successo alla Scala); Renato ZANELLO, Solauro-La Spezia (per un'interessante articolo sul "Caso Curcio");

Stefano MASCIOLI (La Spezia)

Una certa stampa che fa propaganda per la droga

Cara direttore, mi sembra utile richiamare l'attenzione sui contenuti di certi fogli che si presentano col nome di Stampa Alternativa, introvabili nelle edicole, ma che vengono fatti circolare quasi esclusivamente negli ambienti studenteschi secondo un metodo che, dal punto di vista pratico, è di grande utilità per i clandestini. Si tratta di opuscoli, libelli, manifesti, numeri unici (dei quali invio un esemplare) con un linguaggio irrispettoso nei confronti di V.M., Altobelli, Giovanni N., Milano («Il ministro Preti assicura che con la nuova riforma tributaria il fisco pagherà le tasse. Intanto, per fare un regalo ai grandi esattori, si è cominciato con il riscatto di un milione di lire»).
G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

G.B. COLOMBO, Genova («Mi dispiace dirlo, ma il nostro partito sta facendo poco o nulla per la lotta agli stupefacenti...»)

le prime

Musica

Ajmonè Marsan all'Auditorio

Guido Ajmonè Marsan, ventiseienne direttore torinese pluridecorato di premi e medaglie, ha appena raggiunto il momento di massima tensione e intensità, come dimostra, però, nel gesto esteriore per l'effettiva capacità di trasformare nel suo il tutto che lo agita.

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

Giornate cinematografiche del terzo mondo ad Algeri

Alcuni tra i più significativi registi cinematografici del terzo mondo parteciperanno dal 14 dicembre in una settimana ad Algeri ad un incontro, nel corso del quale saranno discussi i problemi della produzione, della distribuzione e della circolazione cinematografica nei paesi in via di sviluppo.

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

No dei sindacati al ritorno di Sanremo ai privati

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FLS, FULS, UILS) ha preso decisamente posizione, opponendo un comunicato, contro la nuova messa in atto della DC sanremese per riconsegnare ai privati il Festival della canzone.

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

«...», continua il comunicato «la sostanza delle restrizioni in generale, assunte nel contesto socio-politico italiano caratteristiche estremamente demagogiche dal momento che si fanno ricadere i costi dell'operazione su categorie minoritarie...»

programmi

TV nazionale

20.45 Paul Temple «Il party del colpo»

21.45 La crisi dell'energia

22.30 Telegiornale

9.30 Trasmissioni scolastiche

12.30 sottoscritto: cittadini e burocrazia

13.00 Oggi disegni animati

13.30 Telegiornale

14.10 Trasmissioni scolastiche

17.00 Telegiornale

17.15 Le storie di Giromino

17.45 La Tv dei ragazzi «Renart la volpe»

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 22.45; 6 Mattino (ore 6.30); 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30; 25.30; 26.30; 27.30; 28.30; 29.30; 30.30; 31.30; 32.30; 33.30; 34.30; 35.30; 36.30; 37.30; 38.30; 39.30; 40.30; 41.30; 42.30; 43.30; 44.30; 45.30; 46.30; 47.30; 48.30; 49.30; 50.30; 51.30; 52.30; 53.30; 54.30; 55.30; 56.30; 57.30; 58.30; 59.30; 60.30; 61.30; 62.30; 63.30; 64.30; 65.30; 66.30; 67.30; 68.30; 69.30; 70.30; 71.30; 72.30; 73.30; 74.30; 75.30; 76.30; 77.30; 78.30; 79.30; 80.30; 81.30; 82.30; 83.30; 84.30; 85.30; 86.30; 87.30; 88.30; 89.30; 90.30; 91.30; 92.30; 93.30; 94.30; 95.30; 96.30; 97.30; 98.30; 99.30; 100.30; 101.30; 102.30; 103.30; 104.30; 105.30; 106.30; 107.30; 108.30; 109.30; 110.30; 111.30; 112.30; 113.30; 114.30; 115.30; 116.30; 117.30; 118.30; 119.30; 120.30; 121.30; 122.30; 123.30; 124.30; 125.30; 126.30; 127.30; 128.30; 129.30; 130.30; 131.30; 132.30; 133.30; 134.30; 135.30; 136.30; 137.30; 138.30; 139.30; 140.30; 141.30; 142.30; 143.30; 144.30; 145.30; 146.30; 147.30; 148.30; 149.30; 150.30; 151.30; 152.30; 153.30; 154.30; 155.30; 156.30; 157.30; 158.30; 159.30; 160.30; 161.

Sollecitate alcune misure urgenti per garantire i servizi
Un piano di emergenza presentato dal PCI per la crisi delle Poste

Il documento elaborato dalla segreteria della Federazione e dalla sezione comunista dei postelegrafonici - Un passo del compagno Fioriello presso Togni

La segreteria della Federazione comunista romana e della sezione dei postelegrafonici comunisti hanno preso in esame il grave stato dei servizi postali a Roma, conseguenza di una grave crisi che, per la natura stessa dei servizi, si sta aggravando...

Anche in questo settore, nel quale il Paese sta subendo le conseguenze di 25 anni di errore, il movimento operaio ha fatto un passo avanti...

È a tale fine che è necessario imporre misure urgenti sulla base delle seguenti proposte:
NEI CONFRONTI DEI PENSIONATI E DEGLI EMIGRANTI

NEI CONFRONTI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, DEGLI ARTIGIANI E IN GENERALE DEI CETI MEDI PRODUTTIVI

Da piazza Dante al provveditorato agli studi
Oggi manifestano operai e studenti

Domani manifestazione nazionale del personale non docente dell'Università

Per il diritto allo studio e l'attuazione di corsi estivi per i lavoratori si svolgerà oggi (alle 17.30) una manifestazione da piazza Dante al provveditorato agli studi...

REPULICHE DI GISELLE E GAZZA LADRA ALL'OPERA
Alle 19, in abb. alle terre serali replica di «Giselle» di G. Corrali...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 260.17.52)
Stasera alle 20.45 al T. Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) debutta la Cia di Mimi di Barberis...

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32-A - Tel. 659.92.5)
Stasera e giovedì alle 21.15 concerto dir. da Gerhard Poretz...

PROSA - RIVISTA
ABACO (Lungotevere Mellini 33a - Tel. 382.945)
Stasera alle 21.15 Teatrino Ricerca Teatro...

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 654.601)
Alle 18.30 fam. e l'opera da tre soldi...

Forse un traffico di stupefacenti dietro al delitto dello Statuario
In «Corriere» della droga a vittima?

Il giovane carbonizzato potrebbe essere un certo Alex, un hippy tedesco ricercato per spaccio di droga - E' una delle piste seguite dai carabinieri - Lo sconosciuto è stato assassinato con due colpi di pistola sparati a bruciapelo alla tempia destra



Il corpo bruciato dello sconosciuto dopo il ritrovamento nelle cave dello Statuario

Forse è di un giovane tedesco il corpo dello sconosciuto carbonizzato, scoperto domenica mattina allo Statuario. E forse dietro l'effrazione del delitto si nasconde un traffico di droga...

Il medico legale, frattanto, ha accertato che lo sconosciuto è stato assassinato con due colpi di pistola...

Operato il giovane ferito all'Olimpico
Il giovane tifoso napoletano, Alfredo Della Corte, ferito con un colpo di pistola al termine della partita Roma-Napoli...

Le attività artigianali non anticipano la chiusura
A seguito di un intervento della Unione provinciale artigiana (U.P.A.), l'assessore regionale dell'Industria, Commercio e Artigianato, Ettore Ponti...

Sottoscrizione per il Cile
Oltre 400.000 lire sono state raccolte a cura delle organizzazioni...

Il Consiglio provinciale ha approvato un documento unitario

Impegno per l'edilizia scolastica

La discussione promossa da una interrogazione presentata dal gruppo comunista - Intervento del compagno Marletta - Solidarietà del PCI con la lotta dei parastatali

Nella seduta di ieri del consiglio provinciale è cominciato il dibattito sul bilancio di previsione per il 1974; veramente si è trattato solo della presentazione della relazione, illustrata dall'assessore Simionelli...

Intossicati dal gas dodici impiegati delle PT di Frascati
Dodici impiegati dell'ufficio postale di Frascati sono rimasti intossicati ieri mattina in seguito a una fuga di gas verificatasi nei locali della sede di piazza Roma...

Intossicati dal gas dodici impiegati delle PT di Frascati

ARCI - UISP: corsa popolare sabato ad Acilia

«Camminate» e corse sono tornate di moda in questi tempi di austerità. Una corsa popolare è stata organizzata per sabato 8 ad Acilia dal circolo aziendale dell'azienda di calzature...

Schermi e ribalte

- Palazzo (Tel. 495.66.31)
PARIS (Tel. 754.368)
PASQUINO (Tel. 503.622)
PIERRE (Tel. 503.622)
QUATTRO FONTANE
LA quinta offensiva, con R. Burton...

- RENZO: Barbara il mostro di Londra, con M. Swick
RIALTO: Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Libera...

La domenica di austerità meno disastrosa di quanto si temesse

Permare l'equilibrio in testa ma esplodono le prime crisi

Milan e Cagliari investiti da bufere di critiche - La Roma ancora in convalescenza e domenica il derby con la Lazio

Il bilancio della prima domenica di austerità non è stato disastroso come si pensava...

cusare la conseguenza del rivoltone cui sono stati sottoposti i ranghi per il necessario ringiovanimento...



DAVIS: CAPPOTTO AGLI USA L'Australia ha inflitto un severo cappotto agli USA (5-0) nella finalissima della Coppa Davis...

Nel campionato di B la fila comincia a sgranarsi

Sotto i colpi dell'Ascoli scrollone alla classifica

Soltanto Varese e Brindisi tallonano la capolista - Ternana, Parma e Avellino verso le vette più alte - La CAF deve decidere rapidamente su Palermo-Brindisi per garantire regolarità al cammino delle due squadre

E, dunque, è da considerare veramente in fuga questo meraviglioso Ascoli? Forse proprio in fuga no, ma certo nella classifica è solo due quote...

ratore e se ne sono subito visti gli effetti: la Reggina adesso è a tre punti dalla capolista e tre punti è anche il Como...

Michele Muro

Domani a Cagliari

Pinna-Di Pietro per il titolo dei pesi leggeri

Mercoledì notte, sul ring del Palazzetto dello sport di Cagliari Eliso Pinna metterà volontariamente in palio il titolo italiano dei pesi leggeri...

Sport flash

MONZON, campione mondiale dei medi, è stato protagonista di un azzurro incidentale...

colpi d'incontro

Giallo-rosso-nero

E' bene chiarire, una volta per tutte, che out è profano, è un termine, malinconicamente milanista. Il suo bagaglio ideologico-sportivo è tutto a strisce rosse...

Produzione distribuzione e risparmio dell'energia elettrica

Disponibilità delle fonti primarie in rapporto al fabbisogno - Il contributo in prospettiva dell'energia nucleare - Una produzione non « immagazzinabile » - Riscaldamento e condizionamento degli ambienti pubblici e privati

Consumi domestici di energia elettrica in Italia nel '70

Table with 3 columns: Tipo di applicazione, Consumi domestici (Millioni di kWh), %

Nel 1970 i consumi finali di energia sono stati complessivamente 103.600 milioni di kWh, di cui il 18,7% di consumi domestici.

Il coordinamento del processo produttivo-distributivo dell'energia elettrica

La produzione termoelettrica mediante combustibili fossili

La produzione di energia elettrica mediante centrali nucleari

Il riscaldamento e il condizionamento degli ambienti

I consumi domestici di energia elettrica

Advertisement for electrical appliances showing icons for 2 kW, 3 kW, 4,5 kW, 6 kW, and oltre 6 kW.

Il disegno mostra quali apparecchi possono usarsi sulla base di una fornitura di potenza elettrica contrattualmente determinata...

alimentazione oggi

Informazioni pubblicitarie

L'aumento del prezzo degli alimentari è in testa nell'attacco al livello di vita dei lavoratori - La produzione industriale e il trattamento in massa dei prodotti fornisce l'occasione, in una situazione dominata dalla speculazione, per il peggioramento della qualità - E' possibile opporsi a queste tendenze della situazione alimentare? Noi crediamo che sia possibile individuando gli obiettivi giusti

La spesa che grava di più sulle famiglie

Ci siamo appena affacciati alla sufficienza, passando per l'aumento continuo dei prezzi, e già c'è chi chiede una repressione dei consumi per « far tornare i conti » della nazione

NEL CORSO della conferenza stampa tenuta la settimana scorsa al ministero del Commercio Estero il prof. Dante Graziosi, presidente dell'Istituto per il Commercio Estero, ha detto che gli italiani « dovrebbero pensare a frenare le proprie mucose gastriche » per il semplice fatto che importano il 55% degli alimenti proteici (carne e latticini). Un vero lusso il giorno dopo il ministro del Tesoro, on. Ugo La Malfa, pubblicava il suo «manifesto di politica economica» in cui, ai primi posti, figura la riduzione delle importazioni ma non figura — nemmeno in un angolo — alcun progetto di sviluppo della produzione alimentare italiana.

Dietro la facciata della politica di austerità vengono fuori coloro che hanno sempre un solo modo di risolvere i problemi: far pagare i ceti sociali a più basso reddito. L'alimentazione è un capitolo delicato perché la società italiana, che ha conosciuto in passato vaste sacche di vera e propria fame, si sta appena affacciando ad una situazione di sufficienza in questo campo. I governi non hanno certo aiutato le famiglie dei lavoratori a giungere alla sufficienza ribadendo persino, quando si è trattato di istituire i dazi comunali con l'IVA, le imposte

di consumo e di fabbricazione sugli alimentari. Né con una politica di incoraggiamento alla riduzione dei costi di produzione e dei prezzi che, anzi, sono aumentati nel settore alimentare più che negli altri (ad eccezione della casa). L'attuale situazione di quasi-sufficienza alimentare è il frutto della conquista graduale e contrastata di un maggior reddito, non di una politica alimentare favorevole delle forze che hanno avuto la direzione dell'economia italiana.

Questa è la ragione per cui la spesa alimentare incide ancora per il 37,8% sul totale della spesa familiare e conserva, nelle sue differenziazioni da un ceto all'altro, uno degli indici della posizione degli individui nella scala gerarchica della società divisa in classi.

Il lavoratore anziano, con 600 mila lire di reddito, spende ancora oggi il 60% della sua entrata per alimentarsi. L'operaio edile ed il generico dell'industria vi spendono almeno il 50% del reddito. Ciò vuol dire che, pur acquistando alimenti di qualità non sempre elevata, devono lavorare ancora metà della giornata per procurarsi il vitto. Ma si può dire, in generale, che ancora oggi per due terzi delle famiglie italiane l'esistenza è condizionata in modo stretto dal problema

alimentare. E' soltanto a livelli di reddito di 4-5 milioni di lire all'anno che la spesa alimentare — supponiamo di buona qualità — incide per il 20% sul reddito lasciando ampio spazio alle spese per la casa, l'istruzione dei figli, la partecipazione a spettacoli, turismo, sport.

La riduzione del peso della spesa alimentare sui bilanci delle famiglie lavoratrici non dovrebbe essere affidata esclusivamente alla spinta per l'aumento delle pensioni e dei salari. Dovrebbe divenire uno degli obiettivi di politica economica pubblica — del programma economico — qualora esso facesse perno sul miglioramento socio-culturale e sull'elevamento della condizione umana.

Ciò comporta lo studio delle condizioni in cui si formano i prezzi: della quantità, qualità e varietà dei prodotti offerti; la modifica di forme di distribuzione che hanno cominciato a far uso abbondante di forme pubblicitarie che non si limitano ad informare sul prodotto ma ormai apertamente cercano di imporre con le lusinghe determinate a « mode » alimentari.

E' un fatto che in alcuni settori, come quello dei derivati del latte, l'importazione di alimenti dipende anche dallo scorporamento della produzione interna cui non è

stata data la possibilità di sviluppare qualità e varietà delle merci offerte. Che in alcuni settori la produzione italiana non si sviluppa per mancanza di collegamenti diretti con i grandi mercati di consumo delle città e insufficiente trasformazione industriale e commerciale dei prodotti. Che lo sviluppo della pesca, una delle componenti alimentari importanti in altri paesi, è frenato in Italia dal fatto che in tale settore prevalgono interessi troppo frammentati (cooperative, imprese familiari), troppo piccoli per sollecitare i grandi favori finanziari che vengono accordati agli armatori «veri». Che in certi settori — olio d'oliva; vino come esempi — la fuga del consumatore è organizzata con aumenti di prezzi o sofisticazioni della qualità che finiscono con l'indirizzare le preferenze verso prodotti più scadenti.

I problemi che abbiamo accennati, come parte di una politica alimentare, si affiancano a quelli di fondo della struttura che hanno le basi produttive: agricoltura, industria alimentare e rete distributiva come settori operanti in campi distinti ma interdipendenti. Finora le spinte prevalenti sono del tipo che si usa definire corporativo con ognuno di questi settori che cerca di risol-

vere i problemi per conto proprio. L'interconnessione dovevano vederla i centri pubblici di programmazione e decisione politica e non lo hanno fatto supponendo che si potessero risolvere i problemi economici dell'Italia senza trasformare le basi stesse dell'agricoltura in direzione della riduzione dei costi.

Il bilancio familiare è il punto terminale in cui convergono i risultati di come si opera in numerosi settori economici e sedi del potere pubblico. Vogliamo credere che la esperienza di questi anni ci eviti, per il futuro, altre esperienze come quelle della propaganda alimentare del Ministero della Agricoltura e della campagna dei marchi di qualità con cui si battezzano con nomi più belli alimenti che spesso risultano peggiori. L'educazione alimentare, di cui si parla di tanto in tanto, è solo in minima parte un fatto di informazione e di disciplina, in misura determinante un problema di capacità degli individui di conoscere, giudicare ed intervenire sulla formazione dell'offerta di prodotti.

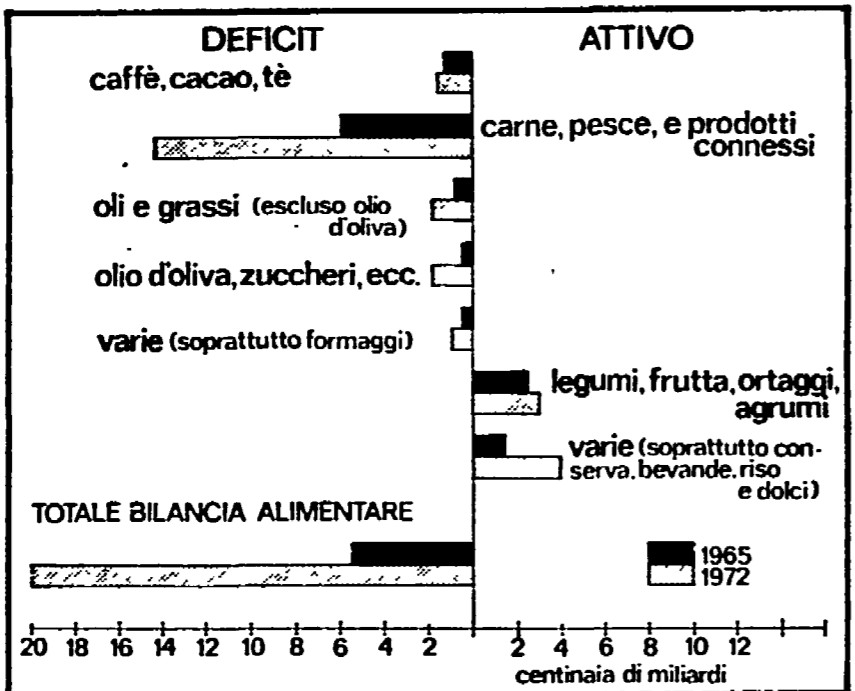
Renzo Stefanelli

Quando il pranzo viene dall'estero

Il deficit delle importazioni verso i 2500 miliardi — Non sempre il ricorso ai mercati stranieri ha migliorato l'alimentazione — Questo perché non è il risultato di un miglioramento delle possibilità di scelta ma la via obbligata imposta dall'abbandono della produzione interna

I 2500 miliardi di lire del deficit della bilancia commerciale dovuto all'acquisto di prodotti alimentari potrebbe non essere una tragedia. A due condizioni: se avessimo esportato, su basi vantaggiose, in proporzione in altri settori, se i prezzi di ciò che importiamo non fossero alti ed in continuo rincaro. Il deficit, infatti, rappresenta oggi tanto una diminuzione di posti di lavoro all'interno a favore dell'estero quanto il veicolo di aumenti dei prezzi che hanno accresciuto la spesa senza aumentare effettivamente i consumi in qualità e quantità.

Acquistare alimenti di importazione, per taluni strati sociali agiati, è un passo avanti qualitativo. La varietà richiede lo sviluppo delle importazioni poiché nessun paese può produrre qualsiasi tipo di prodotto. Ma in Italia si sta andando in questa direzione? L'esame della bilancia commerciale dice di no.



La bilancia agricoltura alimentare italiana non è fatta di sole importazioni. Esportiamo prodotti qualificati in diversi settori. Il deficit nasce da un'insufficiente sviluppo complessivo dell'agricoltura nel cui quadro spicca la situazione paradossale del crollo degli allevamenti per la produzione di carne bovina. Infatti abbiamo 5 milioni di ettari di pascoli inutilizzati, sui quali potremmo allevare bovini in numero sufficiente per soddisfare il mercato. Ma mentre il mercato « paga » la politica agraria condanna 800 mila piccoli allevatori rifiutando loro i finanziamenti, l'aiuto tecnico e nuove terre da pascolo su cui sviluppare la produzione.

hanno corrisponde l'invasione di tipi di latte elaborati con scarso valore alimentare. Vi sono problemi di mutamento della struttura produttiva lattiero casearia in modo da poter assicurare al consumatore almeno un latte alimentare fresco di qualità. E' in questa direzione che si muovono ora le centrali comunali, almeno quelle più sensibili alla necessità di politica alimentare.

Nel campo degli oli le importazioni di olio d'oliva dalla Spagna e dalla Tunisia sono risultate sempre più ostacolate. Il prodotto cattivo sta scacciando quello buono. La sostituzione con grassi d'importazione, giustificata in taluni casi, avviene spesso su livelli qualitativi scadenti. Gli altri capitoli rilevanti di importazione sono i costi

colonnali: zucchero, caffè, cacao, tè, banane. Solo nel caso dello zucchero c'è un confronto con la produzione nazionale. Per gli altri il rapporto con la produzione nazionale è in termini di prezzo artificialmente elevato per impedire che si sviluppino fenomeni di sostituzione di prodotti europei con prodotti di provenienza extra-europea. L'aumento del prezzo è ottenuto in questo caso sia attraverso la « mediazione » degli importatori che con forti imposte all'introduzione del prodotto in Italia.

Il prelievo fiscale speciale su cacao, caffè, banane, tè appare come un residuo di un passato nel quale questi prodotti erano considerati consumi di lusso destinati a ristretti gruppi sociali. Una politica economica moderna

ne richiede l'abolizione sia per eliminare ogni ruolo discriminatorio nel prezzo che per favorire le esportazioni dei paesi produttori che sono anche acquirenti della nostra produzione specializzata.

Così analizzata la bilancia alimentare dell'Italia si presenta come lo specchio delle contraddizioni della sua economia. Il primo svantaggio dal ricorso indiscriminato alle importazioni non lo riceve la finanza italiana, imbarazzata dal deficit dei pagamenti, ma il consumatore, in quanto gli vengono a mancare alternative di rifornimento. La varietà che offre un ampio ricorso al mercato estero ha il suo limite nell'alto prezzo. Quando l'importazione è un fornitore praticamente esclusivo, senza concorrenza sufficiente dei fornitori nazionali, gli si offre la possibilità di imporre sia qualità scadenti che forti profitti di intermediazione.

I costi dell'agricoltura

D'altra parte, siamo anche esportatori di prodotti alimentari: riso, frutta, vini, ortaggi, paste alimentari. In ognuno di questi settori si può avere, con la specializzazione e l'aumento dei costi, non solo delle « compensazioni » della bilancia commerciale ma anche complementarità produttive che possono alleggerire i costi interni degli altri prodotti. La riduzione dei costi dell'agricoltura, in sostanza, è oggi legata in modo essenziale anche all'aumento quantitativo di quelle produzioni che incontrano una buona domanda all'estero ed all'interno.

Dobbiamo imparare a « mangiare estero ». Possiamo farlo incominciando a sviluppare su basi moderne la produzione alimentare italiana.

PREMIO QUALITÀ

LAZIO

Indagine referendum tenuta nel 5° COMPARTO condotta dal RASIS SBA

1971

olio di oliva
condisce a pieno sapore



SAN GIORGIO

AZIENDA AGRICOLA S.p.A. - PASTENA - FR.

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A.

NAPOLI, 6 Ottobre 1973
Sono un consumatore del Suo prodotto nella misura di 10 litri mensili presso i grandi Magazzini Standa al Vomero. Per il passato ho usato moltissime qualità di olio per cucinare, ma nel suo prodotto ho trovato della purezza, della genuinità e della qualità che mi ha migliorato di molto la mia sofferenza di malato di colite e di ulcera. Il Suo pregiato olio lo uso sia per cucinare sia per condire insalate e l'ho trovato di un sapore gradevolissimo.

Sono pensionato ed ho 5 figli studenti universitari ed uno di questi è Perito Chimico e frequenta il 3° anno di Biologia e siccome ha svolto per il passato lavoro di laboratorio di chimica, mi ha confermato che il suo olio è veramente genuino. Speriamo che i grandi magazzini Standa non manchino mai del Suo prodotto e speriamo che esso possa essere consumato e conosciuto da moltissimi. Mi sono permesso scrivere a questa Spettabile Azienda per inviarle un omaggio di congratulazioni per la purezza del prodotto. Moltissimi auguri di una maggiore vendita sia in Italia che all'Estero. Con molte vive, fraterne ed affettuose cordialità. ERNESTO MOSTUCCI

OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. 0320 PASTENA (Frosinone)

BERGAMO 10 Ottobre 1973
Sono un consumatore del Vs/ olio d'oliva, che ho trovato ottimo sotto ogni rapporto, gradisci quindi conoscere se avete lo stesso olio in lattine di 10 litri (o Kg.) non trovandolo qui a Bergamo, ma solo in bottiglie di 1 litro. Vi prego, quindi, di pregarli segnalarmi il relativo prezzo e se potete spedirmeli. In attesa di una Vs/ gentile risposta in merito, distintamente saluto. OSCAR MICCHETTI

Spettabile Ditta, PIACENZA 17 Ottobre 1973
Da alcuni mesi la mia famiglia fa uso del vostro olio e lo troviamo di ottimo gusto gradimento. Sono stato per vari anni a Fuggi e mi rendo conto che il vostro prodotto dovrebbe essere di natura assolutamente genuina. Vi prego, quindi, di saperne dire: — se Vi è possibile fornire direttamente anche i privati; — se il prodotto viene venduto esclusivamente in bottiglia, ovvero anche in bottiglioni, lattine e damigiane; — a quale prezzo potreste inviarcelo qualora ne ordinassimo un certo quantitativo. In attesa comunque di Vs/ notizie, porgo cordiali saluti. STEFANO PARABOSCHI

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. 0320 PASTENA (Frosinone)

MILANO 8 Ottobre 1973
Con la presente Vi prego volermi inviare prezzo per una fornitura di 20 litri del Vs/ pregiato olio extra vergine « S. Giorgio » (Porto Franco) — « Pagamento in contanti ». Vi prego inoltre saperne dire se praticate sconti per i Sigg. medici. Distinti saluti. Prof. UMBERTO FLAUTO

Spett. AZIENDA AGRICOLA OLEIFICIO SAN GIORGIO 0320 PASTENA (Frosinone) RIVA LIGURE 26 Giugno 1973

Ho avuto occasione di usare il Vostro « OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA » e l'ho trovato abbastanza confacente al mio gusto. Gradirei saper se potete inviarmene 50/60 Kg. possibilmente in fustini metallici, a mezzo corriere che potrà appoggiarsi al « Corriere dei Fiori » a Genova per Ventimiglia. Vi sarò grato se vorrete farmene conoscere il prezzo e come devo regolarvi per il pagamento. Ringrazio e porgo distinti saluti. SANTINO PERNI

Insuperabilmente Buono

TONNO Insuperabile
il TRANCIOROSA

Prodotto dalla S.p.A. DE LANGLADE & GRANCELLI - Genova

Il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su « l'Unità » per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto

Produrre alimenti nel Sud

Il movimento cooperativo promuove un mutamento storico - E' dal Mezzogiorno, che finora è stato caratterizzato da vaste aree di povertà, che può venire un contributo importante al rifornimento del mercato nazionale - Come si muovono i produttori organizzati

NEL PROGRAMMA triennale per il Mezzogiorno che il movimento cooperativo ha deliberato in un recente convegno nazionale dell'Associazione cooperative agricole tenutosi a Salerno, i compiti unitari nei quali si integrano gli impegni di tutte le forze riguardano i settori portanti dello sviluppo agricolo-industriale e commerciale. La scelta di valorizzazione delle risorse parte da una scelta qualificante del lavoro produttivo e della capacità imprenditoriale dei piccoli e medi imprenditori, una grande massa che finora è stata sempre umiliata e subordinata ad una rete privata speculativa che ne rastrellava le produzioni per la grossa industria. Le maglie di questa rete parassitaria però sono state rotte in più punti ed ora è venuto il momento di sbarazzarsene definitivamente.

3) un diverso rapporto di tendenze degli enti pubblici con i coltivatori, riconosciuti adesso quali protagonisti fondamentali dell'agricoltura meridionale.

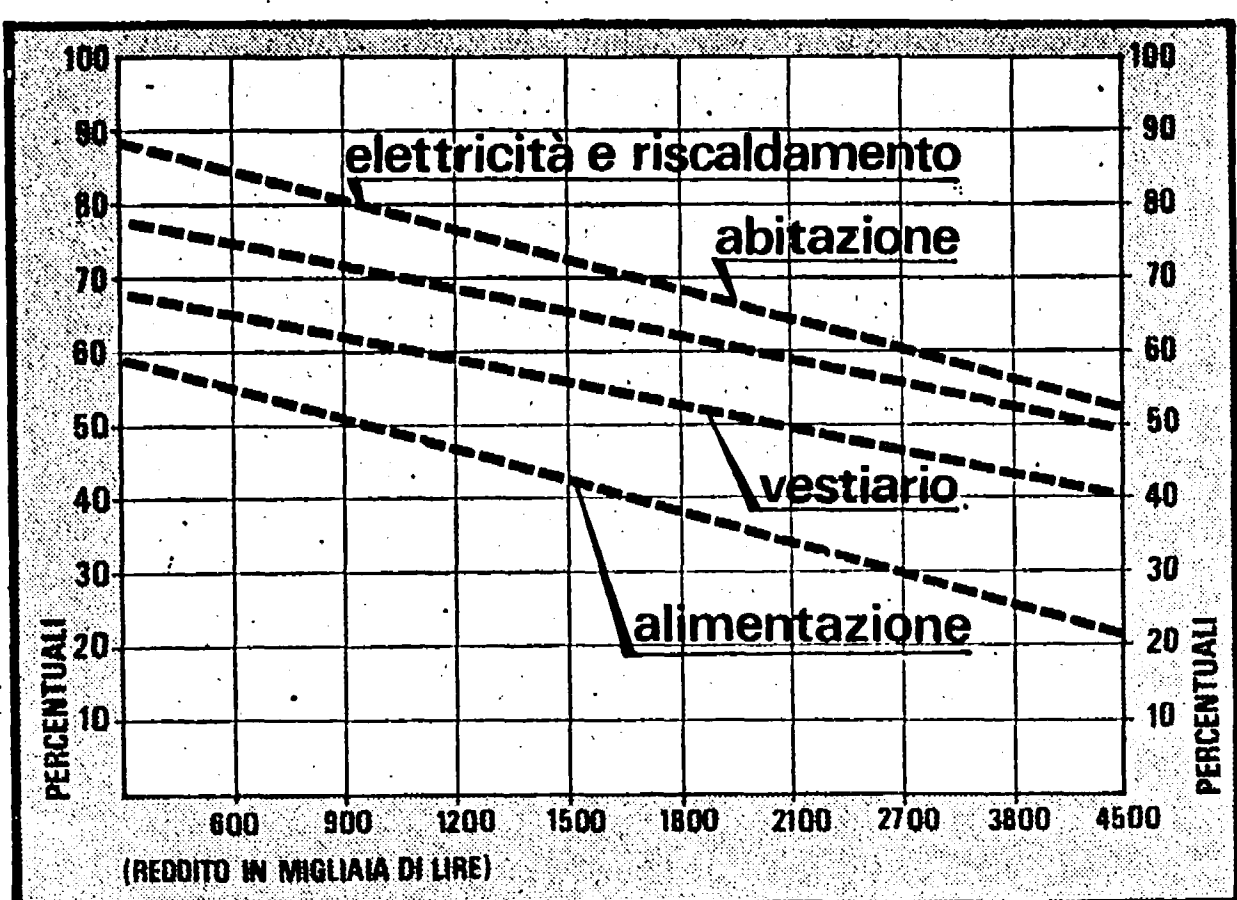
La riforma agraria per il Sud significa attualmente l'avvio alla creazione di una moderna agricoltura competitiva, basata su ampie trasformazioni fondarie, su una estesa irrigazione, sullo sviluppo produttivo di ampi comprensori, sulla reintroduzione della zootecnia a nuovi livelli e sulla espansione dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

Scambio di esperienze

In questo disegno attuale il contributo dell'AICA allo sviluppo agricolo del Mezzogiorno che si va realizzando attorno ai programmi nazionali del movimento cooperativo si può integrare sostanzialmente a perfezione nei piani regionali di settore. Vi è già in atto uno scambio di esperienze tra le grandi cooperative emiliane ed i nuovi organismi associativi meridionali. Si cominciano da rapporto stabilito in forme preliminari di collegamento e di organizzazione, per l'aggregazione di gruppi consistenti di produttori e di lavoratori in cooperative, accompagnando subito a questa promozione un rapporto diretto ad assicurare assistenza, aiuto direzionale e collaborazioni tecniche e finanziarie. Tutte le nuove cooperative che sorgono al Sud trovano a loro disposizione le 5 filiali AICA di Bari, Napoli, Catanzaro, Catania, Palermo e vengono subito allacciate alla grande rete di mercato alla produzione che ormai copre tutta la penisola, in collegamento diretto con diversi grossi canali distributivi verso i mercati di consumo italiani ed esteri. Questa stessa rete di produzione, trasformazione, commercializzazione rappresenta il supporto operativo della iniziativa tendente ad unificare nei con-

fronti del mercato tutta l'offerta della produzione delle cooperative agricole alimentari sotto l'egida del marchio Agricoop.

La contrattazione realizzata dall'AICA nei vari settori ha raggiunto - crescendo di anno in anno - volumi d'entità e valori economici di tutto rispetto: nel 1970 34 miliardi di lire, 41 nel 1971 ed un movimento d'affari intorno ai 60 miliardi nel 1972. L'attività consortile si attua - in una specie di girone d'andata - a cominciare dall'acquisto massiccio dei prodotti necessari al processo produttivo agricolo - sementi, fertilizzanti, antiparassitari, medicinali, zootecnici, macchine, carburanti, plastica, attrezzature - e quindi con la distribuzione di tali forniture alle cooperative, ai gruppi ed a singole aziende di base. Da



I ceti più poveri spendono di più nell'alimentazione, conducono un'esistenza subordinata alla catena alimentare. Ecco perché i problemi debbono essere risolti nel senso della riduzione dei costi e dei prezzi.

notare che l'AICA ed il gruppo di cooperative emiliane hanno realizzato diverse aziende - consorziali autogestite (come la SCAM industria chimica cooperativa e la Superlat-Zootintegratori), che producono in proprio concimi ed anticrittogamici; mangimi ed alimenti a base di latte in polvere per uso zootecnico, dei quali riforniscono direttamente il mercato contadino del Sud. In collaborazione con alcune industrie e con centinaia di tecnici sparsi nei luoghi di produzione, i servizi tecnici dell'AICA intervengono attuando una diretta assistenza per impianti, sperimentazioni, introduzioni agro-techniche, biotecniche e zootecniche nuove, specializzazioni varie, e in caso d'insorgenze infestanti.

Quello che si potrebbe chiamare « girone di ritorno » al-

termini del ciclo agricolo, si sviluppa invece dalla agricoltura al mercato di pronto consumo fresco, con passaggi di forti aliquote di prodotti alla conservazione, lavorazione e trasformazione in derivate alimentari speciali. Tre canali sono utilizzati per il passaggio dei prodotti Agricoop sul mercato interno: la rete dei dettaglianti associati Conad, quella Coop-Italia delle cooperative di consumo ed il circuito distributivo di negozi privati e convivenze pubbliche.

Sul mercato estero i prodotti Agricoop vanno sempre più lontano affermandosi sulle piazze più esigenti in fatto di gusti e qualità, rispetto alle diete dei più elevati tenori di vita. Sul panorama globale rileviamo: olio di oliva pugliese preferito in tutta la area comunitaria; uva da tavo-

la del nostro Sud sul mercato scandinavo, svizzeri e tedeschi; vini in Francia, Germania, Paesi nordici; mentre uno stock annuo crescente di vini delle cantine sociali giunge fino a New York. Limoni, aranci, cavolfiori, carciofi, ortaggi e primizie affluiscono in quantità ragguardevoli nei paesi est-europei.

Su questa linea l'iniziativa consortile dell'AICA va operando nel Sud da diversi anni, attraverso cooperative, consorzi ed associazioni dei produttori, che hanno una larga base di massa e sono altrettanti esempi di vera autogestione contadina. Basterebbe citarne alcuni. Come il consorzio CIS di Brindisi che associa 8.000 contadini organizzati in 35 cooperative, tra le quali 14 cantine del Salento, il coop tabacchicoltori, 6 coop di servizi interregionali ed il consorzio interregionale degli oleifici sociali che riunisce gli oleivoltori di 15 frantoi sociali. In questi complessi il raccolto lavorato nell'ultima stagione è di 80 mila quintali di olive, 360 mila quintali di uva e altri prodotti, per un valore lordo vendibile di oltre 3 miliardi e mezzo di lire.

Il settore zootecnico

Un rilevamento particolare merita altresì la saldatura delle iniziative in via di sviluppo nel Sud con i programmi aziendali di un gruppo di grandi cooperative e consorzi emiliani: i 5 macelli dell'Emilia con le Coop di allevatori caprai; il gruppo Cot di Ravenna con le Coop ortofruttilicole lucane e siciliane; i consorzi Civ e cantine riunite con i gruppi di cantine sociali pugliesi e sarde.

L'AICA interviene anche nel settore zootecnico con l'acquisto e l'importazione dall'estero di bestiame da ingrasso per rifornire stalle sociali e gruppi di allevatori. Destinazione prevalente dei vitelli in Campania, Lucania e Sicilia orientale.

Nel quadro del piano agru-

marco l'iniziativa AICA si riferisce alla realizzazione di due centrali di mercato alla produzione a Rosarno in Calabria e nel Catanese. Nel settore ortofruttilicolo si propone di realizzare una serie di strutture al servizio dei produttori dell'arco jonico: la gestione di una centrale di mercato in zona Metaponto, la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di succhi di frutta, un centro di lavorazione e consorzi per le noccioline e la frutta secca. Di rilievo ancora i progetti di secondo grado per la valorizzazione della produzione olearia e vinicola: un centro di imbottigliamento vitigno in Puglia ed un oleificio in Calabria, nonché impianti per sottoprodotti (salse, vinaccioli) nelle stesse aree. Per il tabacco l'AICA si pone l'obiettivo di dare inizio in breve ad un nuovo proprio servizio di settore, nella commercializzazione per conto di tutte le cooperative interessate e di nuclei di tabacchicoltori sparsi. Nel settore cerealicolo si prevede l'attuazione di un magazzino-silos per lo ammasso del grano duro al margine delle zone granarie del Tavoliere e del Potentino.

Da notare, infine, tutta l'impostazione data a queste opere ed iniziative cooperative che tende a far rivisitare chiaro fin dall'inizio che non si tratta d'una sorta di esportazione al Sud di qualche attività calata dall'alto. Ma è la promozione in luogo di una partecipazione organica alla politica economica democratica dello sviluppo sollecitata dallo stato dalle regioni, secondo gli stessi indirizzi di tutto il movimento cooperativo italiano, dei sindacati e delle forze politiche, per contribuire con tutto il peso e la forza produttiva della centrale consortile ad un progresso equilibrato e duraturo di cui i protagonisti sono in ogni caso i produttori contadini del Mezzogiorno, che passano così da riserva quasi inutilizzata della nostra agricoltura a forza nuova del potere contrattuale cooperativo.

Arturo Medici

Già prima che nasca, il bambino ha bisogno di un'acqua adatta

Futura Mamma, nel delicato periodo della gravidanza, l'acqua ti è necessaria più che mai. Tu devi bere spesso, per eliminare le scorie del tuo organismo, per apportare elementi naturali necessari all'equilibrio biologico tuo e "suo" ed anche per purificare ed equilibrare l'ambiente liquido interno che è alla base della vita delle cellule.

L'acqua Sangemini, per il suo adeguato tenore minerale, è in grado di svolgere questa attività fisiologica utile alla nuova vita che in Te si forma e che da Te si alimenta.

Anche dopo la gravidanza si può avere più bisogno di acqua. In questo periodo la bellezza di una donna ricomincia. La Sangemini porta un aiuto prezioso per ristabilire l'equilibrio biologico perchè è dotata di una attività fisiologica completa. Infatti la Sangemini risponde ai requisiti indispensabili per mantenere un equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, dei liquidi organici.

E' senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare: l'acqua non produce infatti calorie. La Sangemini in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule. Tu puoi bere spesso Sangemini con sicurezza.

Autorizzato dal Ministero della Sanità con decreto n. 3663 del 2.4.73

tutte le mattine...



Tiburtina
vera ricotta romana
più latte

Sempre fresca di giornata.
È la prima ricotta con il nome su ogni fetta.

Richiedetela nella sua forma tipica: TIBURTINA è inconfondibile. Consegnamo TIBURTINA tutte le mattine: ecco perchè è sempre fresca di giornata. Prodotta con il generoso latte di pecora, il più ricco di proteine, mantiene inalterato il sapore naturale e genuino della tradizione. Come Settecocchi e Vergaro, la ricotta TIBURTINA è un prodotto tipico della campagna romana. Una delizia che si scioglie in bocca.

Un genuino prodotto **ALIBRANDI**



La delizia di questi formaggi nasce dalla genuinità

settecocchi
delicato e morbido
una delizia che si scioglie
dolcemente in bocca

vergaro
piccante dal sapore appetitoso
e stimolante

Formaggi Alibrandi, formaggi all'antica che non hanno nulla da nascondere. Genuini perchè prodotti esclusivamente con latte intero selezionato: senza additivi, coloranti, antifermentativi.

Settecocchi e Vergaro delizie fatte formaggio



Due genuini prodotti **ALIBRANDI**
Formaggi tipici della campagna romana.

Come difendere il consumatore

La « Carta » votata dal Parlamento europeo apre un discorso ancora agli inizi - Il problema è diventato grave ma ancora manchiamo persino di una legislazione adeguata - L'iniziativa dei Comitati promossi dalle cooperative si propone di portare il discorso sul terreno del controllo democratico

LA DIFESA del consumatore è un tema a cui, da un po' di tempo, hanno incominciato a ricorrere certe rubriche della radio e della televisione, i grandi rotocalchi e gli stessi quotidiani. Anche il Governo, nel momento in cui è scattata l'operazione « blocco dei prezzi » ha chiamato in causa il consumatore.

Può sembrare un passo in avanti se si pensa che questo tema è sempre stato strumentalizzato, senza alcun controllo pubblico e scientifico, solo dalle grandi industrie nei messaggi pubblicitari e nella politica del più esasperato consumismo.

Ma così non è. Nel migliore dei casi si tratta di nozioni e consigli dietetici (come nutrirsi, il numero di calorie e di proteine necessarie per vivere in salute, ecc.). Anche se utili, queste cose sono però un modo incompleto di educare il consumatore, quando addirittura non servono a distogliere la sua attenzione dalla sostanza dei problemi che lo riguardano.

In altri casi si « aiuta » il consumatore nella difesa del suo potere di acquisto mandandolo a caccia del botteghino onesto e addirittura, come ha fatto il Governo con la massiccia campagna propagandistica « chiama il Governo » invitandolo a fare la spia. Questo non è che un modo per evitare di informare il consumatore sul come si formano i prezzi o sulle vere cause del caro-vita.

Il consumatore deve essere informato in modo esatto e comprensibile sui beni che acquista; deve essere protagonista e non strumento passivo dell'iniziativa che riguarda la tutela della sua salute e dei suoi interessi economici. E' questo lo deve fare lo Stato.

Certo, è problema di volontà politica e di scelte conseguenti.

I meccanismi della formazione dei prezzi e l'opera degli strumenti pubblici che presiedono al loro controllo devono essere conosciuti da tutti i consumatori. I grandi mezzi di comunicazione, dal



Un centro di distribuzione del Coop Italia, dove 30 mila articoli sono « ordinati » dal calcolatore: centri come questo possono servire anche la rete dei dettaglianti

la radio alla televisione alla stampa, vanno perciò impiegati per l'informazione e la formazione di un consumatore « nuovo », partecipe del controllo pubblico, democratico, dei prezzi.

Occorre, in altre parole, che dal video e dalla radio non si veda e non si senta più soltanto la voce suadente dell'attrice di grido che ci assicura che il detersivo « X » lava più bianco, che ci presenta l'ultimo ritrovato per essere sempre belle, o ci garantisce una perfetta crescita del nostro bambino con il biscotto o l'omogenizzato « Y ». Bisogna anche far conoscere al consumatore, per esempio, quale è l'incidenza di quella pubblicità sul prezzo del prodotto reclamizzato.

Il consumatore deve essere informato in modo chiaro e comprensibile sulla composizione dei prodotti, sulla loro data di fabbricazione, sul peso netto effettivo, al fine di stroncare le manovre delle grandi industrie, che fanno dell'uso dell'imballaggio e di un marchio lo strumento di una politica di prezzi diversificati in funzione dei loro profitti e fondata sull'inganno dei consumatori.

Questo significa controllo della pubblicità, obbligo ai fabbricanti di redigere etichette che siano una vera « carta di identità » del prodotto.

Così come va severamente controllato l'uso della chimica nei processi di produzione agricola - antiparassitari, pesticidi, erbicidi, il cui im-

piego eccessivo e stimolato dall'industria in funzione del massimo profitto, ma è pericoloso per la salute e tale da creare gravi squilibri ecologici.

Bisogna che il Governo decida di emanare il regolamento per la attuazione della legge sulla disciplina igienica degli alimenti approvata nel 1962 e che, senza regolamento non può esplicare la sua efficacia nelle parti qualificanti di una politica di difesa del consumatore.

Sono scelte queste che vanno tra l'altro nella direzione di quanto stabilisce la « Carta » per la protezione del consumatore » votata il 17 maggio di quest'anno dal Parlamento europeo e che dovrà trovare pratica attuazione ne-

gli stati membri, Italia compresa.

Il Parlamento europeo ha compiuto un atto politico importante a tutela dei consumatori ed altrettanto importante è il documento che lo sostanzia.

« Carta » approvata afferma che spetta allo Stato garantire a tutti i consumatori protezione giuridica ed assistenza attiva e sancisce a tal fine che la legislazione di ogni Paese deve: prevedere sanzioni contro i metodi di vendita aggressiva, che non permettono al consumatore di rendersi pienamente conto delle condizioni di vendita; regolamentare le pratiche restrittive fondate su accordi fra società o gruppi monopolistici ed esigono una forma di pubblicità tragga in inganno il consumatore; ogni autore di pubblicità dovrà, su richiesta, fornire la prova dell'esattezza di quanto affermato e, se non sarà in grado di farlo, dovrà, a sue spese, procedere alla pubblicità correttiva equivalente.

Tutti i dettagli - indica la « Carta » - forniti sulle etichette, nel punto di vendita e nella pubblicità, e relativi alla natura, alla composizione, alla quantità, ai risultati ottenuti, alla responsabilità, alla qualità, al prezzo e alla origine dei beni e dei servizi, devono essere esatti.

« Fissa infine quali sono i diritti fondamentali del consumatore ».

DIRITTO AL RISARCIMENTO DEI DANNI: apposite disposizioni legislative dovranno reprimere le pratiche abusive, scorrette ed indesiderabili e se il consumatore avrà subito danni, dovrà essere risarcito.

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE ED ALL'EDUCAZIONE: « agli scolari » - è detto - « dovrà essere data una formazione nel campo del consumo... » e contemporaneamente dovranno essere messi a disposizione degli adulti mezzi di informazione su tutti i problemi del consumo.

DIRITTO DI RAPPRESENTANZA E DI CONSULTAZIONE: « le organizzazioni volontarie dei consumatori dovranno essere incoraggiate e riconosciute dal Governo e consultate su tutte quelle leggi, regolamenti, disposizioni amministrative e servizi di consultazione da promuovere a favore del consumatore ».

Ogni legge, regolamento o decreto legislativo ed esecutivo su tutti gli aspetti che riguardano la protezione del consumatore e che sia in grado di assicurare a livello nazionale e locale il rispetto delle disposizioni legislative.

L'Italia non ha niente di tutto ciò.

Dieci anni fa era stato costituito, presso il Ministero dell'Agricoltura, un comitato che, però, dopo la riunione di insediamento non fu più convocato.

Esiste una organizzazione che si richiama ai diritti dei consumatori, ma non si sa in realtà chi rappresenti e le sue iniziative lasciano il campo alle più ampie riserve e perplessità.

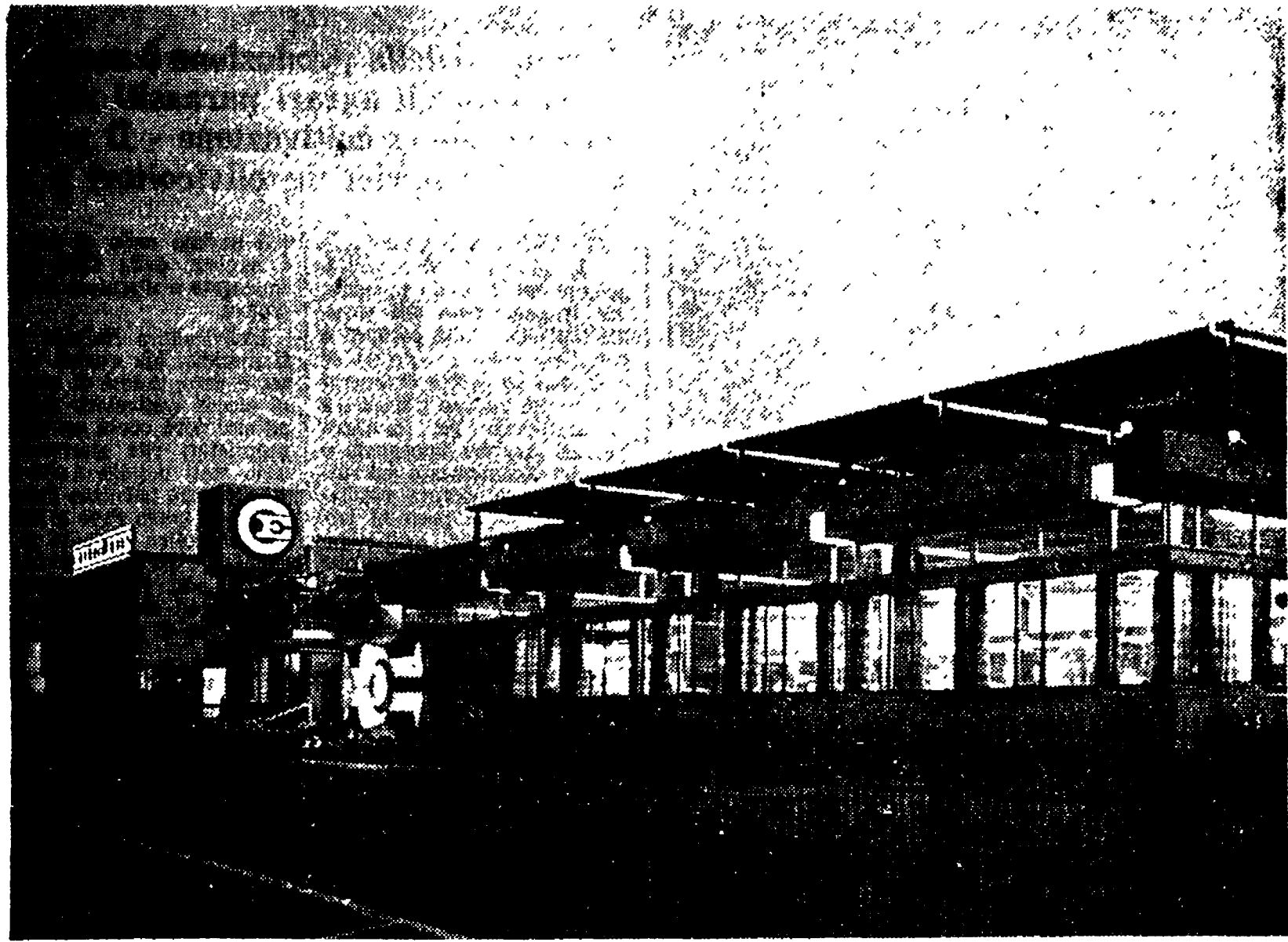
Solo la Cooperazione di consumo ha condotto avanti, in modo conseguente una politica su questo piano. E' l'unica organizzazione che raccoglie oltre un milione di consumatori, e che fin dalla sua lontana origine, opera per la difesa del consumatore. Difesa che non esplica solo fornendo loro prodotti di qualità e a giusto prezzo, ma combattendo le vere cause del caro-vita, le frodi e le sofisticazioni e facendo partecipare i consumatori alla battaglia per la trasformazione del sistema produttivo e distributivo e quindi alla tutela del loro reddito e della loro salute.

Ma questo non basta, ha detto recentemente la I. assemblea della Sezione Soci delle Cooperative di consumo. E' necessario che nel Paese si sviluppino un'azione ricca, multiforme per la organizzazione e la difesa di tutti i consumatori. Una organizzazione vasta, forte ed autorevole capace di raccogliere le attese dei consumatori in fatto di politica dei consumi di servizi sociali e dell'ambiente e di saperle rappresentare nei confronti dei Comuni, delle Regioni, del Parlamento.

La Cooperazione di consumo ha avanzato una importante proposta politica ai sindacati dei lavoratori: essere insieme animatori e promotori di comitati di consumatori costituiti a livello di quartiere, di Comuni, di Regioni e facenti capo ad un Comitato nazionale di difesa dei consumatori aperto alla partecipazione di organizzazioni femminili, dei giovani, a studiosi e a ricercatori esperti dei problemi del consumo.

Neva Corrina

CENTRO EUCLIDE DI ROMA



Un successo costruito con un'idea nuova e la qualità dei prodotti

IL COMPLESSO edilizio del Centro Euclide sorge al ottavo chilometro della via Flaminia nuova alle porte di Roma. E' uno stabilimento destinato alla produzione e alla distribuzione di prodotti alimentari in particolare modo nei settori: gastronomia, pasticceria e gelateria. Il mercato qui si rivolge a quello del consumo nella stessa giornata del prodotto fresco. Nel ciclo produttivo non sono previste, infatti, operazioni di conservazione a tempi lunghi. Un mercato, quindi, particolare e difficile alla cui discontinuità la società ha cercato di rispondere, nel tempo offrendo, oltre che un livello qualitativo sempre migliore del prodotto, anche un rinnovamento del luogo di consumo, differenziate per localizzazione, dimensioni e caratteristiche.

Mantenendosi, infatti, legata alla zona nord di Roma (due altri esercizi sorgono in altrettanti nodi fortemente caratterizzati dei quartieri Parioli e Vigna Clara), nel 1965 questa società decise di realizzare una nuova sede nell'immediata periferia della città, alla confluenza di due arterie veloci, su un terreno, destinato dal PRG di Roma alla piccola e media industria.

A prima vista la scelta del luogo, per questo tipo di attività (principalmente il consumo diretto), potrebbe sembrare un po' azzardata. In realtà nella scelta dell'ubicazione hanno giocato elementi di un certo peso determinati sia dalla conoscenza che la clientela già aveva del tipo e della qualità dell'offerta, sia dalle migliori condizioni di accesso che quest'area presentava nei confronti di altri nodi ormai saturi della città. In questo senso si è ritenuto plausibile che la clientela avrebbe trovato maggior conforto nello spendere pochi minuti in più di percorso veloce, attraverso la viabilità esterna, certa però di essere facilitata nell'accesso e nella sosta al centro di consumo. Il problema è stato semmai di creare un nuovo riferimento con caratteristiche differenti che consentisse un uso determinato delle frequenze al centro, ritmate nel tempo. Tali frequenze presentano punte di affollamento ma con tempi di permanenza diversi, a scelta del consumatore. E in questo senso si è cercato di scegliere un ambito ancora prossimo alla parte costruita della città in modo da essere facilmente utilizzabile dal-

la cittadinanza; ma nello stesso tempo non tanto « urbanizzato » da essere ormai sovrapposto ad altri traffici, parcheggi o altri tipi di utenze. Un'ubicazione, quindi, che consente anche, con agevolezza, la realizzazione del servizio a domicilio dei prodotti lavorati, servizio che occupa oltre il 40% della produzione dello stabilimento e copre tutta l'area urbana, compreso il centro direzionale dell'EUR.

La scelta del luogo per la costruzione del complesso è

stata affidata in sostanza a precise e particolari conoscenze della produzione, della dinamica della gestione, del comportamento della domanda, più che ad imprecisi standard teorici. Una conferma positiva di questa scelta si è potuta verificare in tutto questo primo periodo di attività.

L'ambiente circostante è rappresentato da una frangia tipicamente periferica di edifici isolati, bassi. E inoltre da pini, rilievi molli, piccole alture tufacee.

La superficie complessiva è di 7.500 metri quadrati

L'area su cui sorge il centro ha una superficie complessiva di circa 7.500 metri quadrati di cui 2000 coperti. La restante parte libera è completamente designata con graziose sistemazioni di aiuole e di verde che organizza l'ampio parcheggio e la viabilità interna. L'accesso al complesso è possibile da una sola delle arterie che corrono tangenti all'area (la via Flaminia vecchia) a quote differenti. La particolare conformazione altimetrica del lotto ha permesso di differenziare naturalmente le entrate: l'ingresso del personale, delle materie prime, o altri servizi particolari (officina, centrale termica, depositi vari) sono posti ad est e ad ovest alla quota della via Flaminia vecchia, mentre quelli del pubblico e il piano di carico dei prodotti finiti per l'asporto sono ubicati sul fronte nord alla quota della Flaminia nuova.

Nel complesso edilizio si svolgono tre attività principali: laboratorio alimentare, pubblico esercizio, amministrazione e, naturalmente, tutti i servizi accessori annessi a tali funzioni che risultano in taluni casi di dimensioni congruenti con quelli delle attività principali.

Tali destinazioni d'uso individuano tre principali ambienti organizzati e correlati fra loro attraverso gli elementi di comunicazione verticale e orizzontale, funzionali alle diverse attività e quindi delle relazioni tra le parti. Si è preferito, in pratica, affidare la qualificazione dello spazio al suo uso più che alla sua rappresentazione. All'interno dei differenti ambienti e dai condizionamenti formali determinati dai diversi percorsi è prevista un'ampiezza dimensionata con attenzione per i vari usi (lavorazioni, uffici ed area per il pubblico) e non già una generica possibilità di ampliamento, che sarebbe stata antieconomica e gratuitamente modernistica per le dimensioni della produzione.

Un arredamento ispirato a criteri di funzionalità

I laboratori si sviluppano su tre livelli in ognuno dei quali avvengono lavorazioni per quanto possibili omogenee fra loro in modo da limitare gli scambi in verticale alle materie prime, ai prodotti che hanno già subito una prima preparazione e, solo in parte, ai prodotti finiti. Al primo livello, sulla via Flaminia vecchia, sono ubicati due laboratori all'interno dei quali si prepara la cottura dei cibi: carne, pesce, verdura. In relazione ad essi gli ingressi carrabili per le merci ed i prodotti da tra-

deposito momentaneo dei prodotti finiti da asporto, e di consumo diretto, ed un locale per il lavaggio e lo stivaggio delle stoviglie.

Il terzo livello comprende, infine, il laboratorio di gelateria e di gastronomia, a servizio dello snack bar che si affaccia sull'ampio terrazzo giardino per il pubblico, opportunamente attrezzato con i giochi per i bambini.

A tutti i livelli sono sistemati spogliatoi e servizi igienici per il personale addetto alle vendite, ai laboratori, agli uffici. All'ultimo livello, infine, sono ubicati i locali mensa e per il riposo del personale. Gli ambienti destinati ad accogliere il pubblico si svolgono su due livelli corrispondenti sul lato nord. Il primo è ubicato al livello della Flaminia nuova; il suo arredamento è stato progettato con cura ed ispirato a criteri di funzionalità. L'arredamento di questo locale è stato considerato in stretta correlazione con l'organismo architettonico. L'impegno svolto è stato quello di affidare alla stessa merce il ruolo di rappresentanza. Nei locali che affacciano sulla via Flaminia nuova, possono essere sistemati fino a 500 coperti, nelle zone self-service e ristorante, senza che questo possa procurare una sensazione di affollamento fra i clienti.

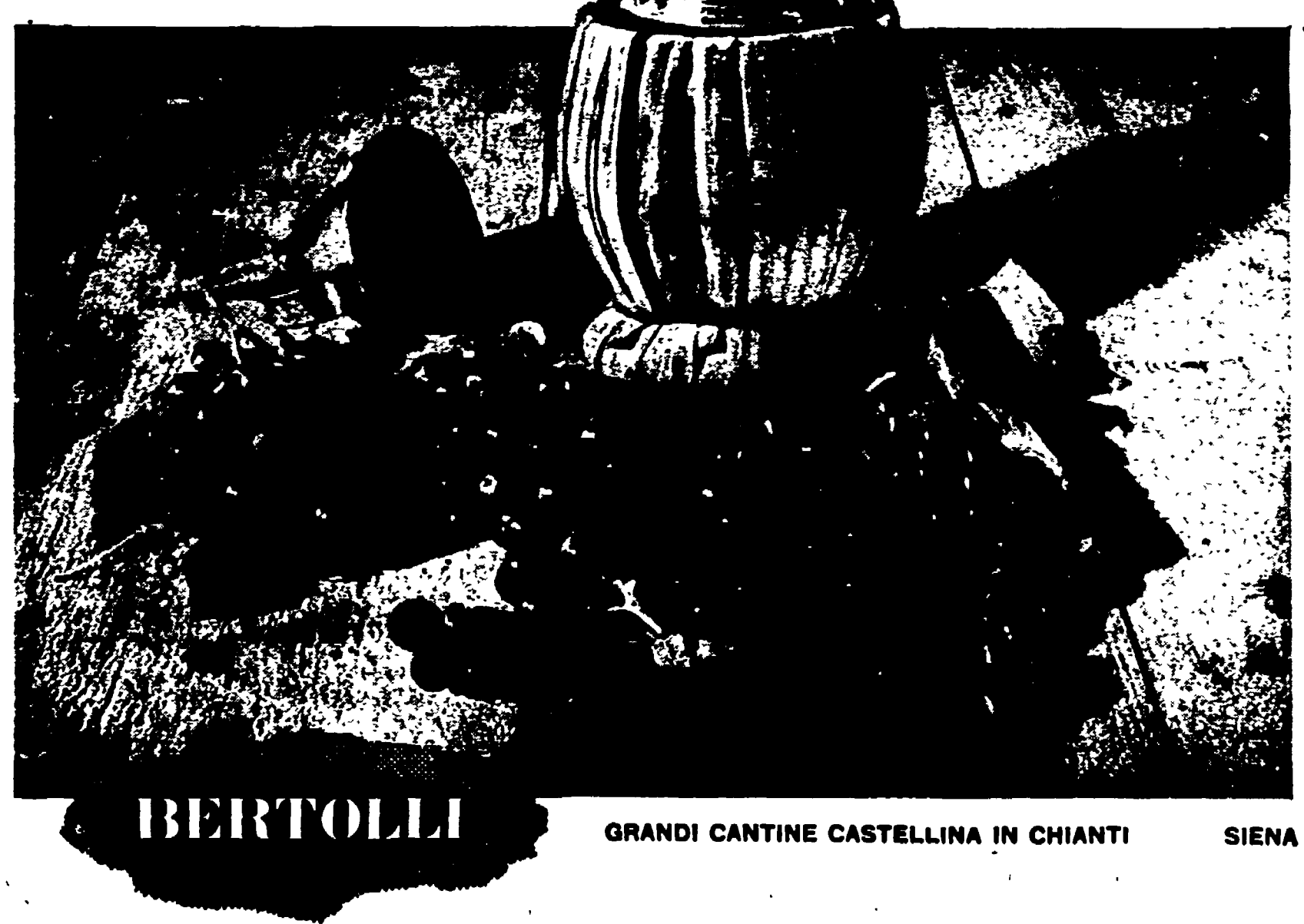
Il secondo ambiente per il pubblico è invece all'aperto, al terzo livello, attrezzato a giardino pensile con ampie fioriere. Rappresenta, in sostanza, un ambito di mediazione formale e di contatto del pubblico con le diverse attività del centro.

Un problema che ha investito l'intera conformazione delle varie parti del complesso è stato quello dell'approccio visuale. Un tale problema riguarda principalmente l'attività di servizio pubblico che il centro svolge non solo per se stesso, cioè con i propri clienti, ma anche per i clienti degli altri punti di vendita. Per certi versi, infatti, il centro dovrebbe essere esso stesso un cartellone architettonico da « consumare » in modo via via diverso nel tempo.

Caratteristiche queste che vogliono garantire una moderna formula organizzativa e al tempo stesso assicurare la qualificazione della produzione.

CHIANTI SELEZIONATO TRA LE MIGLIORI PRODUZIONI DELLE FATTORIE DELLA ZONA CLASSICA DEL CHIANTI. UN VINO FRESCO, ASCIUTTO, GENEROSO, PIENO DI FORZA, DELICATO. E' UN CLASSICO PRODOTTO BERTOLLI ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO

CHIANTI CLASSICO BERTOLLI



BERTOLLI GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI SIENA



Olivicoltura dei tempi andati, non più produttiva

L'olio d'oliva dal farmacista?

Il rinnovo della produzione è scoraggiato, i prezzi salgono - La CEE continua a sussidiare gli agrari parassiti rifiutando di collegare il finanziamento pubblico alla buona coltivazione - Il prodotto rimane così insufficiente - Il ruolo del Consorzio nazionale olivicoltori e delle cooperative nella politica regionale

VI SONO due occasioni nelle quali l'olio d'oliva viene alla ribalta della cronaca: per il pagamento del sussidio della Comunità europea e per l'aumento dei prezzi al consumo. Le scorse settimane si è giunti ad uno «scontro» internazionale con il ministro Ferrarini impegnato a fare un compromesso sul sussidio, che poi doveva risultare diminuito di poco in termini di lire ma moltissimo a causa della svalutazione che queste lire hanno subito nel frattempo. Di produzione e di prezzi al consumatore non se

n'è parlato nelle 48 ore che i ministri della CEE hanno impiegato a discutere dell'olio d'oliva. L'olivicoltura italiana avrà il sussidio. Ma quale? Vi sono, è vero, decine di migliaia di piccoli coltivatori. Accanto ad essi però opera un ceto di proprietari che storicamente sono stati definiti «assentisti» perché tenevano l'oliveto come un bosco dove si raccoglievano olive come vi si sarebbero potute raccogliere giuande. Niente operazioni culturali che richiedano la assunzione di manodopera, co-

noscenza dell'arte di coltivare, insomma investimenti. In questa vicenda è il dramma di ampie zone del Mezzogiorno, e non soltanto di quello d'ieri ma anche quello di oggi poiché la coltura dell'olivo ha un posto di primo piano in Puglia, Calabria e Sicilia. L'olivo dà un prodotto che non ha bisogno di cercare il mercato. In Italia il consumo è passato da 9 a 12 litri annui per abitante negli ultimi cinque anni. Questo consumo non è mai stato interamente soddisfatto dalla produzione interna e nel 1972 sono stati importati oli d'oliva per un milione e 242 mila quintali, pari ad un terzo della produzione italiana dell'anno scorso. Il prezzo, rimasto stabile negli anni passati, ha ripreso a salire nel 1972 ed è ancora oggi abbastanza alto da consentire di pagare in contanti e lavoro qualora vengano organizzate aziende condotte con criteri tecnici ed economici adeguati. Vi sono tutte le condizioni di uno sviluppo, in termini di reddito e di occupazione, di cui il Mezzogiorno ha grande bisogno ma questo sviluppo non c'è stato.

L'olivo non specializzato ha diminuito negli ultimi cinque anni la superficie di 150 mila ettari (da 1.315.000 a 1.158.000) e quello specializzato l'ha aumentata soltanto da 942.000 a 1.040.000. Nonostante il sussidio della Comunità europea di 28.000 lire a quintale. E anzi, proprio perché questo sussidio è un esborso che dovrebbe essere in via di superare i 400 miliardi di lire - viene dato senza alcun collegamento con il lavoro svolto e gli investimenti nell'olivo.

caffè brasileiro aroma di sole.

Quante volte chiedi «un buon caffè!» e ti devi accontentare?

Prova BRASILEIRO. Chiedilo e provalo.

Miscelazione accurata, qualità sempre costante che non tradisce, aromatico e fragrante.

BRASILEIRO. Dal Brasile per te

al bar e a casa tua

dalla compagnia internazionale caffè

Un articolo dietetico

Fino ad oggi è stata fatta la politica di togliere all'olio di oliva le caratteristiche di consumo di massa fino a fare un articolo dietetico da vendere in farmacia. C'è chi ha preso tanto alla lettera questo indirizzo da pubblicizzare olio d'oliva «speciale» - un prete come un altro per alzare il prezzo - come un farmaco. L'aumento del prezzo è stato teorizzato in nome di «qualità» che anziché essere comuni al prodotto vengono attribuite solo a certe confezioni di esso come giustificazione del differenziale di prezzo.

Ecco una lezione imparata dalla tecnocrazia dei grandi monopoli: fare più profitti producendo di meno. E' contro l'interesse dei consumatori, dei produttori, dell'insieme della popolazione ma funziona fino a quando questa «collettività» non si impone dettando la direzione in cui devono andare i finanziamenti e l'assistenza tecnica.

Una storia esemplare

La CEE ha pagato i parassiti, quegli agrari meridionali che non perdono occasione per organizzare rivolte reazionarie contro le riforme sociali. La tecnocrazia di Bruxelles ha speso la mafia meridionale a spese dello sviluppo sociale. E' una storia esemplare che vede le organizzazioni cooperative e il Consorzio nazionale olivicoltori proporre il legame fra sussidio e buona coltivazione mentre i ministri della «produttività» CEE, invece, si preoccupano semplicemente di pagare il prezzo che devono a ristrette cerchie parassitarie in cambio dell'appoggio politico ricevuto.

I coltivatori dell'olivo sono oggi non più soltanto l'esercito stagionale delle raccogliatrici ma anche una categoria organizzata. L'anno passato 400 oleifici sociali avevano l'adesione di 70.130 soci. Ecco un canale per il quale far passare i finanziamenti dello Stato qualora si facesse la scelta del miglioramento della produzione. Le olive lavorate negli oleifici cooperativi sono risultate soltanto l'8,5 per cento del totale nazionale ma evidentemente questa quota aumenterà immediatamente quando i coltivatori vedesse-

LE CURE TERMALI NELLA TERAPIA DELLA PATOLOGIA DELL'ETA' PRODUTTIVA E DELL'ETA' SENILE

Prof. Michelangelo CAIRELLA
Aiuto dell'Istituto di Terapia Medica Sistemica e Docente nella scuola di Perfezionamento in malattie del Fegato e del Ricambio dell'Università di Roma
Estratto da TV-Medica n. 6-1973

Modalità di cura
Il migliore effetto della cura si ottiene con la bibita in loco, ma buoni vantaggi si hanno anche con l'acqua imbottigliata secondo le migliori regole igieniche.

Indicazioni prevalenti
L'acqua minerale naturale dell'Antica Fonte di Furapane, alla luce della sua chiara azione biochimica, trova indicazione clinica:
1) nelle malattie catarrali e dispeptiche dell'apparato digerente;
2) nella piccola insufficienza epatica;
3) nelle epatotipie dei mangiatori e degli etilisti;
4) nella colicite e nelle iliositi della colicite e delle vie biliari;
5) nelle disidrese della colicite e delle vie biliari;
6) nei postumi dolorosi della colecistomia;
7) in alcune allergie di origine alimentare o medicamentosa.

Un articolo dietetico
Le cure termali rappresentano senza dubbio non solo un mezzo terapeutico preventivo ma anche curativo di numerose malattie. Ricorderò che le acque minerali arsenicali ferruginose e carboniche trovano indicazione nelle malattie di sangue e degli organi circolatori; le acque solfuree, solfodidriche, solfuree salsoiodiche e bicarbonato sono indicate per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio; le acque solfo-solfato-alcaline e cloruro-solfate, le bicarbonato alcaline e cloruro-solfate, le solfate, le solfuree, ecc. possono essere utilizzate prescritte in molte affezioni morbose del tubo digerente; i malati di fegato troveranno giovamento da cure con acque solfo-solfato-alcaline, cloruro-solfate e con acque bicarbonato-solfate; molte delle malattie del ricambio potranno essere curate oltre che con la terapia dietetica e farmacologica, con cicli di terapia idropica con acque oligominerali e con acque minerali solfo-solfato-alcaline, cloruro-solfate e con acque radioattive nonché con trattamenti con fanghi termali e in grotte e stufe; le acque solfuree, le radioattive, le solfodidriche, i fanghi e le grotte trovano indicazione in molte malattie articolari croniche; le malattie del rene e delle vie urinarie rappresentano la principale indicazione delle acque oligominerali; infine molte affezioni ginecologiche e della pelle potranno giovare da cure con le acque solfodidriche, solfuree e solfate-solfodidriche.

Per quel che riguarda l'azione terapeutica delle cure termali in rapporto ai cicli annuali di cura e ad alcune malattie, molto interessanti ed esplicite sono le percentuali riportate nella Tabella dalla quale risulta che i vantaggi terapeutici sono maggiori e più frequenti dopo alcuni anni di cura. Desidero sottolineare anche la importanza sociale delle cure termali, che può essere tradotta in esatti termini monetari. Alcuni dati mi sembrano molto significativi: in Francia le assenze dal lavoro per malattie dell'apparato respiratorio si sono ridotte a meno di 8 giorni per anno (in luglio di numero settimane) nel 75 per cento dei lavoratori adulti che sono sottoposti a cicli di terapia termale; ed ancora il numero di giornate di assenza dal lavoro è del 25,30 per cento inferiore nei pazienti con arteriopatie croniche degli arti inferiori che hanno fatto cure termali, in rapporto alle giornate lavorative perdute da coloro che hanno praticato solo cure farmacologiche; infine dopo cicli di cure termali, le spese farmaceutiche si riducono dal 19 al 30 per cento nel 60 per cento dei casi.

Ritengo che queste poche percentuali, e le considerazioni precedentemente fatte siano più che sufficienti a far valutare l'importanza, oltre che della eventuale convenienza economica di rendere obbligatorie le cure termali per alcune categorie di lavoratori, dello organizzarle con un particolare criterio specialistico di Ospedali, di Case di Cura e di Colonie termali con attrezzature per le varie malattie per le quali esiste la corrispondente indicazione terapeutica del locale patrimonio idrominerale (in Italia le Stazioni termali sono circa 170), nonché del-

Anni di cura	Nessun miglioramento	Scasso miglioramento	Notevole miglioramento	Guarigione
I.	10,2%	23,3%	57,8%	8,7%
II.	5,2%	13,2%	52,6%	27,0%
III.	2,7%	8,2%	47,3%	41,8%

MALATTIE	4%	19%	77%	8,7%
Asma bronchiale	4%	19%	77%	8,7%
Sinusiti	5%	30%	60%	5%
Malattie del metabolismo	4%	10%	80%	8%
Malattie dell'apparato digerente	5%	15%	66%	80%
e del fegato	5%	34%	66%	6%
Eccemi	5%	34%	66%	6%
Ostiti croniche			63%	
Artropatie croniche			63%	

la soluzione dell'annoso e grave problema posto dal carattere stagionale dell'attività termale. La decongestione delle punte stagionali potrà ottenersi solo convincendosi che i cicli di cura, praticati uno o più volte l'anno, anche durante la bassa stagione ed il periodo invernale, potranno essere attuati in condizioni veramente ideali per fruire con beneficio dell'azione del- la crenoterapia.

La utilizzazione del nostro ricco patrimonio idrologico diverrebbe allora, veramente razionale e completa ed il termalismo assumerebbe, così quel ruolo di primo piano che gli compete tra i presidi di indiscutibile efficacia preventiva e terapeutica.

Notevole interesse presenta il problema dell'inserimento delle cure termali, specie di quelle utilizzabili con acque minerali solfo-solfato-alcaline (Montecatini, ecc.) e medominerali bicarbonato alcaline calciche (Furapane, ecc.), nell'ambito della farmacoterapia cosiddetta anti-vecchiaia, intesa come mezzo capace di correggere fenomeni patologici che sono propri della vecchiaia (e non soltanto le malattie che possono intervenire nei vecchi come nei giovani) nonché di interrompere la via patogenetica che nel singolo caso porta la «vecchiaia-fenomeno fisiologico» nel territorio della «vecchiaia-malattia» (PATRONO).

Tra i numerosi problemi che possono essere valutati in questo campo, particolare interesse presenta - dal punto di vista idrologico - il problema dei rapporti fra fegato, metabolismo lipidico e aterosclerosi, considerata questa come una malattia dimetabolica connessa a particolari perturbazioni umorali soprattutto dell'equilibrio lipidico-proteico (MES-SINI).

Secondo GOFMAN nell'aterosclerosi esisterebbe una specie di blocco metabolico (cioè il particolarmente importante ricambio di lipidi a livello epatico non sarebbe estraneo) il quale rallenterebbe la normale trasformazione delle grosse molecole ad alto Si in quelle più piccole e Si minore più facilmente metabolizzabili e più solubili.

I rapporti fra fegato e aterosclerosi vennero studiati da GOFMAN e PIERCE in conigli infestati con CCl₄; essi osservarono un aumento di tutte le classi di beta-lipoproteine e ottennero, nei co-

nielli intossicati e tenuti a dieta ipercalorica, evidenti lesioni aterosclerotiche, il fegato intossicato non sarebbe capace di elaborare le beta-lipoproteine, forma di trasporto dei lipidi dai depositi e dall'intestino al fegato (GOFMAN).

Lo spostamento nel corso di un trattamento epatotipico dello equilibrio dei complessi lipoproteici verso quadri ed lavoro di frazioni molto meno attive in senso aterosclerotico, già dimostrato da noi in corso di dono epatico sperimentale provocato con tetracloruro di carbonio nel coniglio, può essere interpretato attraverso un'azione specialmente sul metabolismo, a livello epatico, presumibilmente mediante l'esaltazione di attività enzimatiche.

Per quanto, specialmente in America, un'ampia serie di lavori tendeva a limitare molto il concetto che faceva dell'aterosclerosi una malattia caratteristica della senescenza (interessanti ad es. le grossolane lesioni aterosclerotiche coronarie dimostrate nel 77 per cento dei soldati americani (300 soggetti) fra i 20 e i 30 anni morti in combattimento, con p.e. elevata frequenza di lesioni nei punti di maggiore usura, come se notevole fosse la componente meccanica), non c'è dubbio tuttavia che le manifestazioni cliniche dell'aterosclerosi, nei suoi vari aspetti, aumentino in funzione dell'età; e poiché ha invocato, sulla base anche di dati sperimentali, in campo idrologico, meccanismi enzimatici nella interpretazione dei risultati esposti, è giusto ricordare che non sembra essere affatto lontana dal vero l'ipotesi che la senescenza e i suoi più frequenti aspetti clinici, fra i quali è anche l'aterosclerosi, sia legata ad un rallentamento o ad una inibizione dell'attività di alcuni enzimi, compresi, anzitutto, fondamentali a livello epatico.

Ne consegue che l'impiego in terapia d'acque minerali e medominerali ad azione squisitamente epatotipica ed attivante i vari sistemi enzimatici come quelle solfo-solfato-alcaline leggere (ad es. Tettuccio di Montecatini) e bicarbonato-solfato-alcalino-torose (ad es. Furapane) - possa rappresentare un provvedimento capace di riportare la «vecchiaia malattia» nei confini della «vecchiaia-fenomeno fisiologico».

M. CAIRELLA

DALLA CENTRALE DEL LATTE DI ROMA

YOGOROMA

lo yogurt "in fermento"

ricco di fermenti lattici vivi

Dove produrre la carne



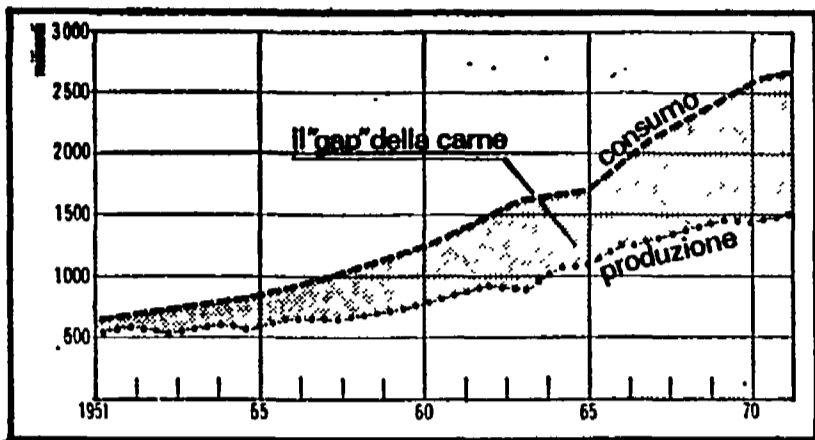
La montagna si è spopolata anche di animali

Vi sono molti « piani », alcuni speculativi, ma non una scelta generale adeguata - Alcune società hanno persino pensato di andare ad impiantare allevamenti in Africa trascurando il fatto che anche l'Italia ha milioni di ettari di pascoli incolti - In realtà bisogna aiutare gli uomini ad organizzare nuove forme di produzione

LA CRISI zootecnica ha raggiunto il suo culmine e ha rivelato nel Mezzogiorno, dove l'allevamento strutturalmente è più debole, le deficienze e le contraddizioni più acute che non sono solo degli assetti agricoli arretrati e distorti, ma dell'insieme del complesso economico e sociale del Paese.

E' stata sufficiente una grossa manovra speculativa nel mercato mondiale dei cereali, in presenza di profondi sconvolgimenti monetari e inflattivi, per mettere in ginocchio la nostra zootecnia e dimostrare tutta l'inadeguatezza dei nostri ordinamenti agrari e produttivi incapaci di promuovere un progredito sviluppo dell'allevamento inseparabilmente collegato a un evoluto utilizzo di tutte le risorse agricole.

Bisogna arrivare al punto che la caduta zootecnica non è solo rappresentativa del decadimento agricolo (smentendo clamorosamente coloro che, in nome delle nostre « vocazioni naturali », indicavano nello sviluppo univoco delle cosiddette produzioni agricole « mediterranee » - ortofrutti, colture, viticoltura, olivicoltura, grano duro - la via del nostro radioso avvenire agricolo) e dello stesso dissesto del suolo agrario, ma costituisce un elemento centrale dei processi speculativi e inflattivi in-



controllati che colpiscono la gran massa dei consumatori e delle distorsioni più gravi del nostro sistema.

In questo senso la caduta zootecnica si riflette nel modo più grave nelle condizioni economiche e sociali dello sviluppo del Mezzogiorno, anche se qui le condizioni ambientali non favoriscono l'allevamento.

Sotto questo profilo il problema del potenziamento zootecnico nel Mezzogiorno, nella situazione attuale, presenta caratteristiche peculiari di generale interesse.

Superata, almeno nella concezione, la fallimentare politica dei premi per l'abbattimento delle vacche e quella della importazione di vitelli da ristallo, per l'esaurimento e il

condizionamento delle fonti di approvvigionamento estero, i soloni della politica zootecnica, nella completa carenza della politica agricola del Governo, hanno riscoperto la cosiddetta « linea vacca-vitello », cioè la necessità che per fare della carne occorra in primo luogo incrementare l'allevamento delle fattorie da cui provengono i vitelli da ingrassare. A questo punto della scoperta, molto modesta in verità, ma nuova rispetto ai precedenti, ci si è posti il modo di come attuarla, e in particolare di come e dove allevare le vacche. Il CIPE ha ritenuto di avviare la soluzione del problema autorizzando l'EFIM, società a partecipazione statale, ad impiantare un allevamento a ci-

clo completo di circa 60.000 capi in Somalia, ignorando che esistono in Italia 4-5 milioni di ettari di terra abbandonata e quindi proseguendo di fatto nella vecchia tendenza a vicolo cieco rispetto alle esigenze improprorabili di investimento di rotta nella crescita del sistema. Analoghe tendenze per investimenti nell'Africa Centro-Meridionale sembra siano in cantiere anche da parte dei gruppi facenti capo al grande dettaglio.

Un altro indirizzo, ed è quello che implicitamente si trova nel « Progetto speciali carni », affidati dal CIPE alla Cassa per il Mezzogiorno, è per l'utilizzo delle zone abbandonate meridionali interne, collinari o montane, per l'allevamento delle vacche, la distocazione dell'allevamento dei vitelli nel piano per la possibilità di valorizzare le migliori e più intensive risorse foraggere.

L'orientamento è di indubbio interesse e si va diffondendo in generale anche nei territori del Mezzogiorno. Il pericolo che però sussiste in questo indirizzo è quello di concepire la possibilità di giustamente integrare l'economia delle zone del monte con quella del piano attraverso lo sviluppo dell'attività dell'allevamento, sulla base delle risorse naturali abbandonate, dello, e in particolare, ad impiantare un allevamento a ci-

uliveto acqua minerale naturale



per la tua salute
l'azione di un'acqua
che da 109 anni protegge

ULIVETO acqua minerale
non gasata
ha un gusto diverso:
è il sapore dell'effervescenza

una spremuta di olive di Spoleto



La produzione dell'Olio di Oliva è per la MONINI una tradizione di famiglia della quale andare orgogliosi, giustamente orgogliosi, perché l'OLIO MONINI è riuscito ad esaltare il gusto e la fragranza delle olive raccolte nella campagna spoletina, diversa da tutte le altre che fanno dell'olio di Spoleto un prodotto inconfondibile, e veramente di qualità. Per la sua posizione geografica la penisola italiana è uno dei paesi privilegiati per la coltivazione dell'olio e tra le varie regioni, l'Umbria ed in particolare la zona di Spoleto, vanta da lungo tempo un primato di altissima qualità nella produzione dell'olio. E' per questo che nella storica città di Spoleto ha trovato la sua degna sede l'Associazione Nazionale dell'Olio e, per l'interessamento dei suoi benemeriti olivicoltori, il più antico Istituto Sperimentale dedicato all'olivicoltura e all'oleificio. A questa tradizione ed a questo primato la MONINI ha sempre voluto restare fedele, garantendo alla sua clientela un Olio puro e genuino dalla qualità costante e rigorosamente controllata. L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA MONINI viene spremuto da olive accuratamente scelte nei famosi uliveti della verde Umbria. Da questa spremuta nasce un prodotto perfettamente naturale che è il più puro, il più genuino, il più gustoso; frutto di impianti modernissimi costantemente aggiornati che permettono alla MONINI di essere sempre alla pari con le più importanti industrie olearie nazionali.

F.LLI GIOMI

Industria e Commercio

IMPORTAZIONE CARNI E BESTIAME

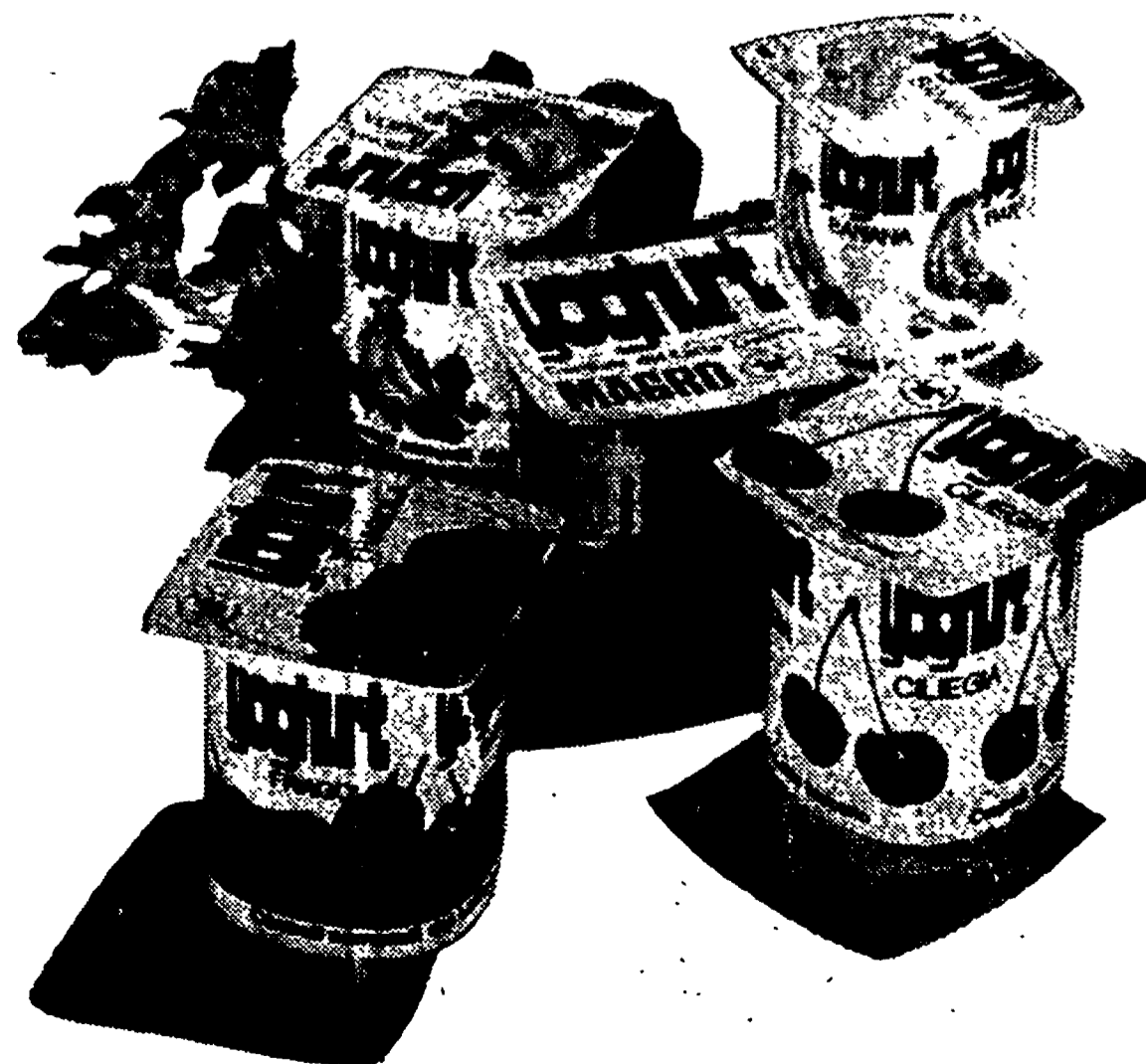
Macellazione
nel proprio
stabilimento
di bestiame
di prima qualità
ESTERO
e NAZIONALE

VIA PANTALLA
Telefono 51.343
ABITAZIONE:
Telefono 51.127

VENTURINA
(LIVORNO)

presto sul mercato

Yogurt garantito dal marchio
di qualità delle
Centrali comunali del Latte toscano

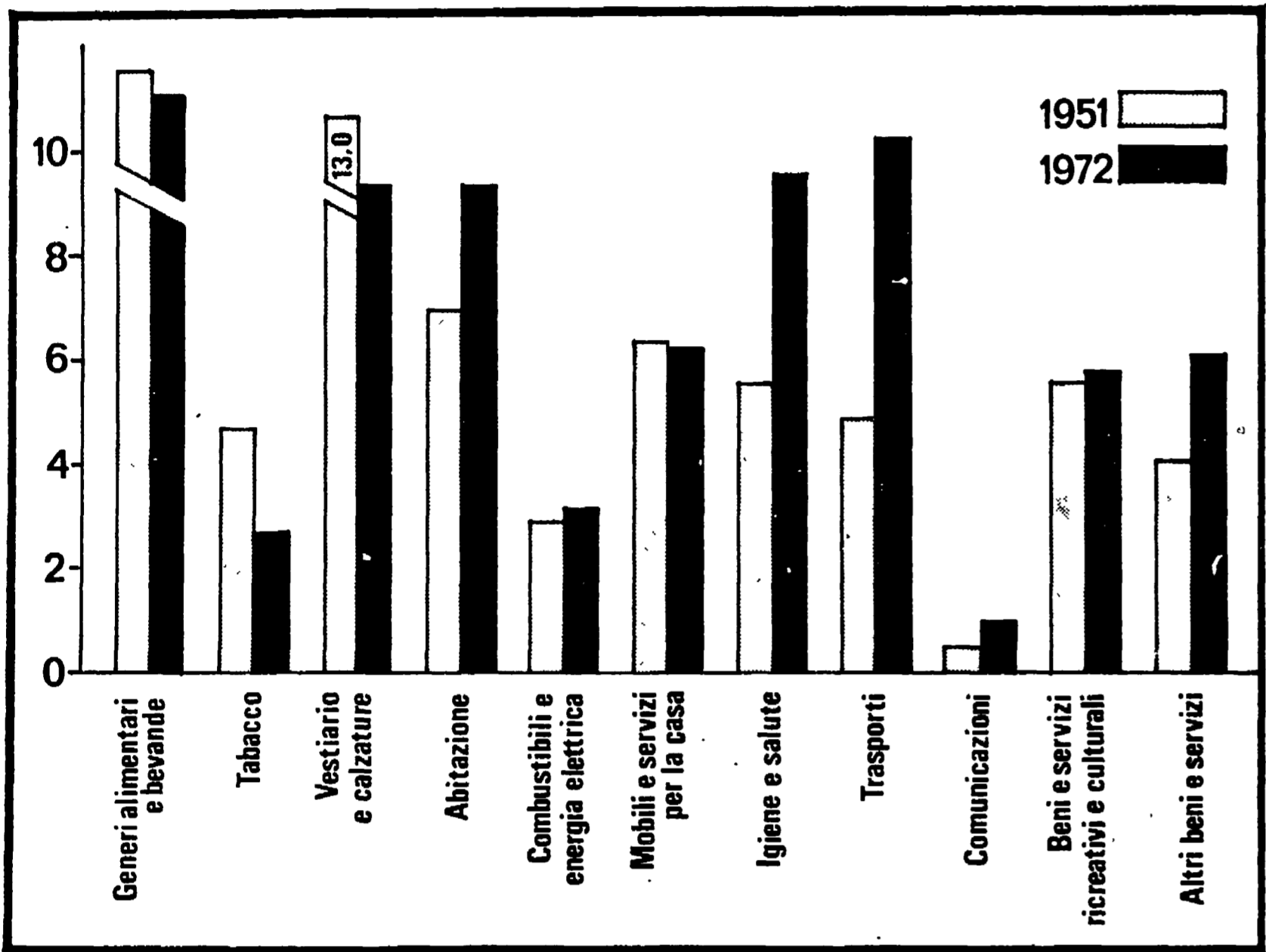


Centrale del Latte Livorno.

Lino Visani

Quanto costa la distribuzione

Un'indagine sui negozi Coop chiarisce che non è solo questione di dimensioni - L'esperienza del grande magazzino alimentare ha dei limiti anche sul piano della produttività - Una riduzione effettiva del costo richiede una più ampia gamma di interventi a cominciare dalla programmazione dei negozi



La composizione della spesa delle famiglie italiane è mutata ma non tanto. Il capitolo alimentare rimane, anche come media, il più pesante.

Un'indagine condotta dall'ufficio programmazione dell'Associazione cooperative di consumo ha permesso di accertare, per un campione di negozi con 200-400 metri quadrati di superficie di vendita, che la produttività di ogni persona che vi lavora era nell'aprile di quest'anno di circa 52 milioni di lire. Non sono molti i negozi tradizionali che raggiungono un volume di vendite per persona addebita nel corso dell'anno e questo dato ci chiarisce la necessità, per i dettaglianti, di intraprendere la via dell'ammodernamento per conseguire risultati migliori. L'indagine chiarisce che si tratta semplicemente dell'aumento delle superfici di vendita. Analogo rilevamento sui negozi con oltre 600 metri quadrati di superficie di vendita mette in

provvedimenti di gestione che attraverso l'aumento delle vendite per addetto e per metro quadrato. Attraverso l'IN-RES (Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali), che è una branca dell'Ufficio Programmazione, la cooperazione ha anche avviato quella ricerca di mercato divenuta ora ricerca sui bisogni della popolazione e sul modo migliore di corrispondervi — che costituisce la base per far uscire l'impresa di distribuzione dal cieco empirismo delle decisioni prese sotto l'impulso delle circostanze in un quadro «aziendistico» spesso contrapposto alle esigenze sociali.

Chiudersi nella gestione del negozio, rifiutando esperienze nuove, è la peggiore delle soluzioni. Nella vita economica moderna il mondo è sempre più piccolo ed il conseguimento del vantaggio economico di ognuno dipende sempre più dal contemporaneo soddisfacimento degli altri.

In questo senso il recente congresso della Conesercenti ha costituito un positivo passo in avanti. Già ha fornito l'occasione di un bilancio associativistico notevole: il Consorzio nazionale dettaglianti, estendendosi nelle regioni meridionali, porta una ventata di novità in tutto il settore. Il bilancio delle possibilità, in termini di contrattazione collettiva degli acquisti, di rapporti di collaborazione col movimento cooperativo, di collaborazione con le Regioni ed i Comuni è positivo. Sono poste le premesse perché d'ora in poi, abbandonata la chiusura corporativa dei «bottegai» e della «confessione», i problemi della distribuzione possano essere affrontati in modo nuovo.

fratelli ravignani fu menotti

Società in nome collettivo
00167 Roma - p.o. box 9024
Via della Pineta Sacchetti, 51
Tel. 06 62.74.742 - 62.74.780
Telegr.: Frara Roma

AZIENDA COMMERCIALE SPECIALIZZATA nelle forniture «CATERING»

CONSERVE ALIMENTARI - SPECIALITÀ ALIMENTARI - ALIMENTI SURGELATI

SPUMANTE E VINI IN VASTO ASSORTIMENTO REGIONALE ITALIANO

Importazione diretta in esclusiva: dalla POLONIA: Wodka e Birra dal BELGIO: Birra Stella ARTOIS dalla FRANCIA: Champagne - Vini mousseux Vini tipici

dagli USA: purè di patate della nota marca FRENCH

L'acqua è un elemento vitale per le cellule del corpo umano

Il nostro corpo è formato da miliardi di cellule. E la cellula del corpo umano ha sempre sete. Essa infatti vive in un ambiente composto prevalentemente di acqua e di sali. Da quest'acqua e da questi sali la cellula riceve il nutrimento necessario alla sua vita. All'acqua la cellula cede poi i prodotti del suo ricambio. L'ambiente liquido che è alla base della vita delle cellule deve essere quindi continuamente rinnovato con l'intervento di altri liquidi in grado non soltanto di asportare le sostanze del ricambio, ma anche di apportare gli elementi indispensabili per mantenere inalterata la sua composizione.

Se l'ambiente non venisse rinnovato con una adeguata quantità di sali, la cellula perderebbe la sua vitalità. I liquidi capaci di queste due azioni si dicono dotati di attività fisiologica e possono essere somministrati in quantità elevate.

L'acqua Sangemini nella individualità della sua costituzione per il suo tenore minerale, è in grado di svolgere una attività fisiologica depuratrice ed equilibratrice dell'ambiente interno, che è alla base della vita delle cellule.

La Sangemini risponde quindi ai requisiti indispensabili per mantenere in equilibrio costante, nel continuo rinnovamento, i liquidi organici. E' senza fondamento scientifico la convinzione che l'acqua faccia ingrassare, l'acqua non produce infatti calorie. L'acqua Sangemini in particolare, per la sua azione fisiologicamente favorevole, può essere bevuta anche in abbondanza con benefici risultati. La sua importanza è data dal fatto che essa è un elemento vitale per le cellule.

Autorizzato dal Ministero della Sanità con decreto n. 3663 del 2.4.73



F.A.R.O. PESCA sas
IMPORT-EXPORT
PRODOTTI ITTICI
Via Aldobrandini, 3-R - OSTIA LIDO
Tel. 6695895 - 6693659

Preferite i prodotti marca stella



ALBACORA s.r.l.

GENOVA
Largo Zecca, 8
Telefono 291.442/3/4

ROMA
Via Piramide Cestia, 1/C
Telefono 57.89.42

NAPOLI
Calata Villa del Popolo
Telefono 51.06.64

Anche quest'anno l'Azienda Sole ha scelto una pubblicità essenzialmente «informativa»

TEMPO DI SCUOLA TEMPO DI LATTE TEMPO DI «SOLE»

Sta ormai per concludersi il primo trimestre scolastico ed inizieranno le vacanze natalizie. Perché parliamo di scuola, nell'affrontare il nostro discorso sulla necessità della alimentazione a base di latte per un buono sviluppo dei bambini?

Perché a scuola il ragazzo consuma moltissima energia. Almeno quanto nei suoi giochi più sfrenati. Ma questa è una verità che per lo più sfugge ai genitori, e così certi fenomeni molto comuni come distrazione o distrazione improvvisa, inatteso estraniarsi dalla vita della classe (o dell'ufficio, perché il discorso può essere ripetuto pari pari per i ragazzi più grandi che già lavorano) sono spessissimo incomprensibili per i genitori. I più attenti pensano allarmati che un esaurimento o chissà quale malattia minaccino i loro figli, gli altri per lo meno tendono a sottovalutare il fenomeno, scuotono la testa, dicono che è l'età e ne danno la colpa alle «mille sciocchezze che gli imbottiscono il capo» — se è più grande — al «primo amore». In novantanove casi su cento si tratta invece di una alimentazione non razionale che fa sì che il ragazzo sotto il pretesto sforzo fisico o psichico consumi troppo presto la sua scorta di energie, restandone a secco. Perché non ne aveva abbastanza.

Questa presa di coscienza da parte della madre dei termini reali del problema è il primo degli obiettivi che la campagna pubblicitaria Sole di quest'anno si propone. Il secondo, e più importante, consiste nel suggerire l'ideale soluzione. Non si tratta infatti di appesantire durante il giorno la alimentazione del ragazzo, né tanto meno di proporgli alla mattina una di quelle colossali prime colazioni di tipo americano (carne, uova e chi più ne ha più ne metta) fuori delle nostre tradizioni come probabilmente della portata delle nostre... borse, compresse da preparare e non sempre facilmente digeribili. La soluzione è molto più semplice: razionalizzare una volta per tutte la nostra alimentazione quotidiana con una maggiore quantità di latte Sole.

E così più facile introdurre il latte nelle case italiane, e quindi arricchire la nostra alimentazione che appunto di latte oggi è troppo carente. E questo è l'obiettivo ultimo che l'Azienda Sole si propone. Quando la consumatrice, infatti, sarà convinta almeno a provare, il gioco sarà fatto: dopo, a convincerla della validità della sua scelta, «parlerà» direttamente il latte Sole con le sue meravigliose proteine, giusta scorta di energie. In tal modo, oltre ai propri vantaggi, l'Azienda Sole avrà fatto anche quello dei consumatori.



FORMAGGI RONCONI

Via Nepesina 2 Nepi - Tel. 0761-55006

INASPrita LA REPRESSIONE DAL NUOVO REGIME GRECO

Atene: estende i suoi poteri il capo della polizia militare

Il gen. Ioannidis avrebbe preso il sopravvento sulla corrente dei generali e dei civili - Completato il governo - Ordinata la riapertura delle università che erano state chiuse il 17 novembre - Due bombe esplose ad Atene e al Pireo

Dal nostro inviato
ATENE, 3.
Il bavaglio è stato rimosso alla stampa greca. Un bavaglio ancora più stretto di quello imposto da Papadopoulos. Ufficialmente, la censura preventiva non c'è, ma ai direttori dei giornali è stato «consigliato» di evitare ogni critica diretta o indiretta al nuovo regime; ogni accenno agli impegni presi dal governo per elezioni libere e oneste; denunce di scandalo; vicende avvenute sotto il vecchio regime che non siano già state rigorosamente documentate dalla magistratura (che, da parte sua, si gusterà ben presto a pubblicare le dichiarazioni, comunque orientate, di uomini politici dell'opposizione o di esponenti del vecchio regime.

Chi, come il direttore di «Vradyni», ha ritenuto di poter applicare non strettamente tali consigli, accogliendoli ma dando ad essi una interpretazione moderata, si è trovato con l'azienda chiusa e con il nome nel cuore della notte. «Vradyni» non è uscito né ieri né oggi, e non uscirà ancora per qualche giorno. «Consigli» alla stampa sono stati elargiti dal generale Ioannidis, comandante

Occupata per protesta una chiesa a Bilbao
MADRID, 3.
Una cinquantina di sacerdoti sono riuniti da ieri sera in una chiesa di Bilbao, per una nuova manifestazione di solidarietà con i sei preti rinchiusi nel carcere concordatario di Zamora, i quali sono giunti ormai al loro settimo giorno di sciopero della fame.

Socialista cileno assassinato dai fascisti
SANTIAGO, 3.
I militari fascisti cileni hanno assassinato l'ex parlamentare socialista Luis Espinoza Villalobos, con l'infame pretesto che «teniva di fuggire».

Arturo Baroli
re politico del presidente, Hong Sung Chul, agli interni.

PRIMO SUCCESSO DEGLI STUDENTI IN LOTTA
Destituito il capo dei servizi repressivi nella Corea del Sud
SEOUL, 3.
Lee Hu Rak, direttore della potente Cia sud-coreana e capo della delegazione di Seul nel comitato di coordinamento inter-coreano, è stato rimosso da tutte le sue cariche dal dittatore Park Chung Hee, che ha anche proceduto ad un ampio rimpasto del governo.

Celebrato a Bari il XX anniversario della RP d'Albania
BARI, 3.
Il vice-ministro dell'Agricoltura albanese, Sotir Pasco, è intervenuto nel pomeriggio nell'aula magna della facoltà di lingue dell'università a un incontro dibattito indetto dall'Associazione Italia-Albania.

Il ministro delle informazioni ha oggi detto che il precedente governo era «responsabile di una serie di situazioni trovandosi a fronteggiare circostanze interne ed esterne fra le più difficili».

te della polizia militare. L'intervento contro il giornale «Vradyni» è stato effettuato dalla polizia militare.

Il ministro Rallis aveva dichiarato che si stavano preparando, per la Grecia, elezioni libere e sincere «in una convinta» aveva detto — che il presidente della repubblica e tutto l'esercito, compreso il generale Ioannidis, sono onesti e personali, e assoluta, non hanno alcuna intenzione di privare il popolo dei suoi diritti.

Intanto il governo è stato integrato e completato oggi con l'assegnazione di alcuni dicasteri che erano ancora vacanti.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Arturo Baroli
re politico del presidente, Hong Sung Chul, agli interni.

PRIMO SUCCESSO DEGLI STUDENTI IN LOTTA
Destituito il capo dei servizi repressivi nella Corea del Sud
SEOUL, 3.
Lee Hu Rak, direttore della potente Cia sud-coreana e capo della delegazione di Seul nel comitato di coordinamento inter-coreano, è stato rimosso da tutte le sue cariche dal dittatore Park Chung Hee, che ha anche proceduto ad un ampio rimpasto del governo.

Celebrato a Bari il XX anniversario della RP d'Albania
BARI, 3.
Il vice-ministro dell'Agricoltura albanese, Sotir Pasco, è intervenuto nel pomeriggio nell'aula magna della facoltà di lingue dell'università a un incontro dibattito indetto dall'Associazione Italia-Albania.

Il ministro delle informazioni ha oggi detto che il precedente governo era «responsabile di una serie di situazioni trovandosi a fronteggiare circostanze interne ed esterne fra le più difficili».



BU DRANG, NHA BE — Una densa colonna di fumo si leva da una cisterna della Shell colpita dai partigiani vietnamiti

Sensibilmente ridotta la capacità operativa dell'esercito di Thieu

Dimezzate da un attacco del FNL le riserve saigonesi di benzina

Decine di milioni di litri di carburante incendiati dai partigiani con un'audace azione - L'operazione è la prima attuazione del monito lanciato dal GRP al regime fantoccio affinché cessi le aggressioni contro le zone libere

Messaggio del PCI al 2° congresso del PC del Bangla Desh

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Messaggio del PCI al 2° congresso del PC del Bangla Desh

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Messaggio del PCI al 2° congresso del PC del Bangla Desh

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Il CC del PCI ha inviato un messaggio di saluti e auguri al II congresso nazionale del PC del Bangla Desh.

Riprende il dialogo anglo-sovietico

Franchi colloqui Gromiko Home

Il Medio Oriente e l'Europa in primo piano

Dalla nostra redazione
MOSCA, 3.
I colloqui tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il collega inglese Douglas Home si sono aperti stamane, annuncia la Tass.

Obiettivo della visita attuale di Douglas Home, come ha ricordato ieri al suo arrivo lo stesso ministro, è di rendere i rapporti tra i due paesi «più aperti e più stretti».

Diverso, invece, il discorso per l'Europa, sia per quanto riguarda la conferenza per la sicurezza e la cooperazione, la cui seconda fase è in corso a Ginevra, sia per le trattative che si tengono a Vienna sulla riduzione delle forze armate nel centro del continente.

Questa freddezza sul terreno politico ha trovato riscontro in campo economico. Negli ultimi due anni la Gran Bretagna ha dovuto registrare un ritardo nello sviluppo del suo commercio con l'URSS, in rapporto a paesi come la

RFT ed il Giappone, per non parlare degli Stati Uniti. Un certo miglioramento in questo settore si è avuto con il viaggio a Mosca nell'aprile scorso del ministro inglese per il commercio e l'industria Walker.

Obiettivo della visita attuale di Douglas Home, come ha ricordato ieri al suo arrivo lo stesso ministro, è di rendere i rapporti tra i due paesi «più aperti e più stretti».

Diverso, invece, il discorso per l'Europa, sia per quanto riguarda la conferenza per la sicurezza e la cooperazione, la cui seconda fase è in corso a Ginevra, sia per le trattative che si tengono a Vienna sulla riduzione delle forze armate nel centro del continente.

Questa freddezza sul terreno politico ha trovato riscontro in campo economico. Negli ultimi due anni la Gran Bretagna ha dovuto registrare un ritardo nello sviluppo del suo commercio con l'URSS, in rapporto a paesi come la

Polemiche e dibattiti

(Dalla prima pagina)
messi in voga da La Malfa, secondo cui l'Italia è un Paese che sta vivendo «al di sopra delle sue possibilità». Giolitti ha detto che si tratta di un'affermazione pericolosa, poiché — ha soggiunto — «noi siamo un Paese che vive al di sopra di quelle che sono le sue disponibilità attuali di risorse, ma non delle possibilità, che abbiamo invece inutilizzate».

MEZZOGIORNO
La discussione che si svolgerà alla Camera giovedì prossimo sul Mezzogiorno (il PCI ha già presentato una mozione con tante indicazioni molto precise) ha accentuato l'attenzione delle forze politiche e sindacali su questo problema.

Si discute, tra l'altro, anche l'impostazione data ad alcune questioni dal ministro della Cassa del Mezzogiorno, Donat Cattin. Il compagno Dino Guerra, segretario confederale della Cisl, ha detto che il sindacato non ha una posizione acritica nei confronti delle indicazioni del ministro.

Da parte del governo, un comunicato di lavoro che si sono costituiti presso il ministero del Mezzogiorno. In questi gruppi il sindacato è presente per affermare ancora una volta la sua linea, e perché in essi si lavori con la massima concretezza.

L'Alleanza dei contadini, fruito, ha elaborato nel corso del 1973 un documento che sarà presentato al governo, al Parlamento e ai comitati regionali. L'Alleanza, in particolare, sottolinea che la soluzione del problema meridionale consiste principalmente in un rinnovamento dell'agricoltura basato sull'irrigazione e sulle trasformazioni fondiarie liberate dalla rendita.

Il Cairo ribadisce
(Dalla prima pagina)
aveva avuto un colloquio con Moshe Dayan ed ha aggiunto: «Non possiamo definire il conflitto arabo-israeliano una conferenza di pace prima che il risultato di questi contatti sia noto».

Un portavoce militare siriano ha precisato che le forze israeliane hanno avuto 15 tra morti e feriti mentre da parte siriana vi sono stati un morto e quattro feriti.

Lo scontro è avvenuto nel settore settentrionale centrale del fronte. In analoghi incidenti avvenuti ieri, e definiti i più gravi dall'entrata in vigore della tregua, un portavoce siriano aveva affermato che l'unità del genio israeliana, dotata di tre carri armati e un bulldozer, era stata distrutta.

Lo scorso giorno, sempre secondo il portavoce di Damasco, è iniziato quando tre mezzi cingolati israeliani si sono mossi verso le postazioni siriane, e sul fronte centrale del fronte, alle 12,30 (ora italiana).

BAGHDAD, 3.
Si è conclusa la visita in Irak di una delegazione siriana diretta da Boris Ponomarev, che ha avuto colloqui con il segretario generale del Partito Baas, Saddam Hussein, sui problemi relativi ai rapporti bilaterali sovietico-irakeni, sui problemi internazionali di comune interesse e sulla situazione del Medio Oriente. I colloqui si sono svolti in un spirito di comprensione, amicizia e sincerità.

TEL AVIV, 3.
Terzi sera l'artiglieria israeliana ha bombardato un insediamento di profughi arabi nei villaggi di frontiera del Libano meridionale, uccidendo animali e distruggendo piantagioni. Fortunatamente, non si sono verificati feriti o dispersi. La popolazione. Dai villaggi di Ramla, Salhani, Eitarou ed altri i contadini sono fuggiti nelle vicine città. La settimana scorsa, truppe israeliane avevano raso al suolo un villaggio, distruggendo una ventina di ci-

Caute ottimismo a Londra

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 3.
Il cauto ottimismo con cui Londra giudica il viaggio di quattro giorni del ministro degli Esteri Home a Mosca è basato su una valutazione realistica della situazione, favorevole — si dice — alla ripresa dei contatti bilaterali fra i due paesi e al «gel» degli «normalizzazione» di essi.

Il regime ha disposto l'immediata chiusura di tutte le stazioni di rifornimento di benzina, disposto il razionamento del carburante e l'imposto rigidi limiti di velocità.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Caute ottimismo a Londra

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 3.
Il cauto ottimismo con cui Londra giudica il viaggio di quattro giorni del ministro degli Esteri Home a Mosca è basato su una valutazione realistica della situazione, favorevole — si dice — alla ripresa dei contatti bilaterali fra i due paesi e al «gel» degli «normalizzazione» di essi.

Il regime ha disposto l'immediata chiusura di tutte le stazioni di rifornimento di benzina, disposto il razionamento del carburante e l'imposto rigidi limiti di velocità.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Il ministro francese delle forze armate Robert Galley, su invito del maresciallo Gromiko, si è recato a Mosca per discutere con il ministro della Difesa sovietico.

Le conseguenze politiche ed economiche del conflitto nel Medio Oriente e della crisi energetica nel mondo

NON SUPERATI NELLA CEE I DISSENSI SUL PETROLIO

Sul tappeto la revisione della politica mediterranea — La Malfa: orientare consumi e risorse verso il settore sociale — Heath: è finita la «sudditanza automatica» dell'Europa occidentale nei confronti di Washington

BRUXELLES, 3. Pur non figurando all'ordine del giorno, la crisi energetica ha fatto da sfondo alle riunioni dei ministri degli esteri e di quelli finanziari del Mercato Comune. Di essa si continuerà a parlare anche domani. Oggi i ministri degli esteri hanno trattato un problema relativamente marginale (esportazioni israeliane e spagnole in Inghilterra), ma che rientra nella più vasta tematica mediterranea. Le cui implicazioni mediorientali e petrolifere sono evidenti. I paesi infatti con cui il MEC intende avere relazioni speciali sono Israele e tre paesi arabi dei quali uno, l'Algeria, è un forte produttore di petrolio. Nella prospettiva, è la lotta politica globale del «Nove» verso i paesi mediterranei che va rivista, anche alla luce del conflitto e delle sue drammatiche conseguenze economiche.

Continuano frattanto le pressioni dell'Olanda sugli altri membri del Mercato Comune, per ottenere «solidarietà» contro gli arabi. La Olanda (appoggiata da Bonn e da Washington, che le ha promesso forniture di petrolio) minaccia gli altri paesi europei occidentali di tagliare le forniture di gas naturale, se le verrà negato il grezzo. Inghilterra e Francia (definite dagli arabi «paesi amici») resistono alla pressione. E la stessa Germania federale sembra giocare su due piani. Oggi infatti il ministro degli esteri di Bonn, Scheel, si è incontrato col suo omologo olandese Sakka. Questi ha detto «molto buono e costruttivo» il colloquio, si è detto convinto che i rapporti fra i due paesi potranno essere «migliorati e appro-

fonditi» e ha invitato Scheel a visitare l'Arabia Saudita. Scheel, dal canto suo, ha annunciato che una delegazione tedesco-occidentale visiterà l'Arabia Saudita «per esaminare prospettive di cooperazione economica» fra i due paesi. Insomma la RFT mentre solidifica con l'Olanda, ancorata alle sue posizioni filo-israeliane (e dichiarata perciò «nemica» dagli arabi) cerca tuttavia per suo conto l'amicizia del più grande paese arabo produttore di petrolio.

Infine a Schlangenbad (RFT), il premier austriaco Kreisky, dopo un incontro con Brandt e col premier svedese Palme, ha detto che «RFT, Austria e Svezia potranno il problema del petrolio alla conferenza di Ginevra sulla sicurezza europea.

Dal nostro corrispondente ALGERI, 3.

Il ricorso alla «carta» del petrolio segna una nuova tappa nella lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo, ha scritto in un editoriale il quotidiano algerino El Moudjahid. Questa materia prima di importanza strategica, afferma il giornale, ha avuto un ruolo essenziale per lo sviluppo economico delle potenze industrializzate e militari dell'Occidente, e spiega tutto l'interesse che, a partire dalla seconda guerra mondiale, l'imperialismo ha riposto nel Medio Oriente e nel controllo dei suoi giacimenti petroliferi. «Dietro la lotta anticomunista, dietro gli sforzi per creare posti di lavoro nella regione», afferma El Moudjahid — «vi era in realtà soltanto il tentativo dell'imperialismo di estendere il proprio controllo sui giacimenti petroliferi del Medio Oriente, necessari non solo per lo sviluppo industriale e militare, ma, oggi più che mai, per garantire la sua egemonia e i suoi interessi strategici mondiali».

La «carta» del petrolio e la sua utilizzazione sono stati uno dei temi centrali del vertice arabo di Algeri. Se ne è discusso anche nelle riunioni a porte chiuse che si sono svolte nel corso dei suoi lavori. Il leader palestinese, Yasser Arafat, ha dichiarato in un'intervista che «risoluzioni segrete di grande importanza sono state prese dal capo di Stato arabi qui riuniti. Secondo personalità algerine bene informate, una di queste risoluzioni segrete riguarderebbe il petrolio. Infatti, secondo queste fonti, i popoli arabi potrebbero a più o meno breve scadenza trovarsi a fronteggiare un'azione militare degli Stati Uniti o di paesi infedeli alla loro politica imperialista, azione diretta ad impadronirsi del controllo dei principali giacimenti petroliferi della penisola araba. In questo caso, i paesi arabi applicherebbero un piano già predisposto per far saltare in aria i pozzi e le installazioni petrolifere; a tale scopo — continuano le fonti — essi avrebbero già provveduto ad addestrare «commandos» specializzati. All'eventualità di un intervento diretto dell'imperialismo nella penisola araba si era

già riferito lo stesso presidente algerino, Bumedien, in una intervista rilasciata in occasione della conferenza dei paesi «non allineati», a settembre. E' un'eventualità che neppure oggi può essere esclusa, dato il permanere, e anche l'acuitarsi, della tensione nel Medio Oriente e le conseguenze dell'embargo petrolifero. Si sottolinea qui, infatti, che la via della pace è difficile e potrebbe anche essere coparsa di nuovi scontri. Per quanto riguarda le restrizioni a stato preteso nel corso del vertice che esse proseguiranno fino a quando Israele non si ritirerà da tutti i territori occupati e non verranno recuperati i diritti nazionali del popolo palestinese. La produzione petrolifera dei paesi arabi verrà diminuita di un quarto rispetto al livello produttivo registrato nel '72; raggiunto questo limite, l'ulteriore diminuzione della produzione verrebbe lasciata alla discrezione dei singoli paesi.

Occorre notare, a questo proposito, che esistono due categorie di paesi arabi: quelli che posseggono un elevato surplus non investito di capitali provenienti dalla produzione petrolifera, depositati soprattutto nelle banche occidentali, e quelli i cui redditi non sono sufficienti per coprire gli investimenti per i programmi di sviluppo e di industrializzazione. Per fare fronte a questa situazione sono stati avanzati diversi progetti, che riguardano il com-

Parla il presidente degli Emirati arabi

«Chiediamo all'Europa solamente giustizia»

ABU DHABI, 3. In una conferenza stampa tenuta a un gruppo di giornalisti europei, il presidente degli Emirati arabi uniti (EAU), Zaid Bin Sultan, che è anche primo ministro di Abu Dhabi, ha dichiarato che i paesi i quali non vogliono sottostare alle riduzioni dei rifornimenti di petrolio arabo devono adottare una posizione decisa a favore della giustizia. Il presidente Zaid Bin Sultan, alla domanda se gli EAU siano decisi a portare avanti la politica di restrizioni (anche se ciò dovesse portare alla distruzione delle economie europee), ha risposto: «Certamente no». «La nazione araba — egli ha detto — non vuole provocare alcun danno alle economie dei paesi occidentali. Gli arabi diranno i loro sforzi solamente contro i paesi che sono loro ostili. Qualunque paese adotti una posizione decisa a favore della giustizia sarà da loro considerato un amico». «Io — ha sottolineato il presidente degli EAU — non intendo dire che essi debbano adottare una posizione filo-araba ma solamente una decisa posizione per la giustizia. Gli arabi hanno subito un'aggressione sul loro territorio ed è questa che noi stiamo combattendo». A una domanda circa «il freddo e la disoccupazione che le restrizioni causano in Europa», Zaid Bin Sultan ha risposto: «E' compito del popolo persuadere i governi ad appoggiare la giustizia e la umanità nel Medio Oriente in modo che noi possiamo rimuovere qualsiasi restrizione nel flusso del petrolio».

Nuova riunione dei ministri dei paesi petroliferi

IL CAIRO, 3. I ministri arabi del petrolio si incontreranno nel Kuwait alla fine della settimana per esaminare in quale modo usare ancora il petrolio come mezzo di pressione sui paesi consumatori perché persuadano Israele a ritirarsi dai territori arabi. Al contempo, i paesi del Golfo Persico hanno deciso di finanziare per metà la Pipeline Suez-Mediterraneo (SUMED) che verrà costruita da un consorzio americano capeggiato dalla Bechtel per un totale di 400 milioni di dollari. Anche altri finanziatori si sono fatti avanti, ma l'Egitto deciderà fra giorni in merito alle offerte presentate.

Yamani negli Stati Uniti per discutere sull'embargo

WASHINGTON, 3. Il ministro per le risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, Yamani è da stamane negli Stati Uniti per proseguire a Washington la missione incominciata la scorsa settimana in Europa, illustrare cioè le ragioni dell'embargo petrolifero deciso dai paesi arabi e ribadire che essi non derogheranno da queste decisioni fino a quando Israele non libererà i territori occupati. «Gli obiettivi della mia missione (che egli compie di propria iniziativa) ha detto Yamani alla partenza da Ginevra, sono noti. Resterò in America quanto occorrerà per realizzare una situazione «catastrofica» poiché «è difficile prevedere che un paese le cui necessità di energia sono assicurate per il 92 per cento, vada verso una catastrofe».

Restano comunque il fatto che la «fame di combustibile», secondo quanto afferma lo stesso Schultz, si presenta come un fenomeno destinato a «durare a lungo». La soluzione di questo problema, egli sostiene, richiederà molto tempo ed ingenti capitali. La crisi inoltre rende più acuti anche altri problemi: rafforza soprattutto le tendenze inflazionistiche, provoca l'aumento dei prezzi su molti beni di largo consumo ed

aumenta la disoccupazione. Secondo valutazioni del consiglio nazionale per il petrolio entro la fine del 1974 l'incidenza della disoccupazione negli Stati Uniti tra la popolazione attiva potrà salire fino al 7,9 per cento.

Brandt denuncia le manovre speculative delle «7 sorelle»

BONN, 3. In un discorso pronunciato oggi nel complesso chimico «Wasphe» a Ludwigshafen, il cancelliere della RFT Brandt — riferisce la TASS — ha criticato la posizione assunta dai monopoli internazionali del petrolio, che hanno fatto andare alle stelle i prezzi del combustibile liquido e della benzina. Egli ha dichiarato che i monopoli sono responsabili dell'aumento dei prezzi sul mercato del combustibile. Brandt ha messo in risalto che nel 1974, a causa della crisi energetica, nella RFT si deve attendere un ulteriore aumento dei prezzi.

Delegati di «Critica marxista» nella RDT

E partita ieri per la RDT una delegazione di Critica Marxista guidata dal direttore della rivista Emilio Sereni della Direzione del Partito, e composta dal vice direttore Luciano Gruppi del CC del Partito e dal redattore capo Alberto Scarponi. Nel loro soggiorno nella RDT i compagni della delegazione avranno, tra l'altro, incontri e scambi culturali e di informazione con i componenti la redazione di Einheit, la rivista del CC della SED.

Giorgio Migliardi

Il ministro dell'Industria petrolifera di Abu Dhabi, Ma-na Al Oteira, ha dichiarato dal canlo suo che non è previsto alcun ulteriore taglio nella produzione del petrolio arabo in gennaio oltre all'attuale 25 per cento, «a meno che le circostanze mutino» e che i paesi arabi sono pronti a ricercare le vie per attivare il flusso del petrolio, at-

alla COOP trovi STOCK

